SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 110

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 13 maggio 2010

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale**, *pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 gennaio 2010.

Concessione di un assegno straordinario vitalizio in favore della sig.ra Antonietta Baretto. *(10A05575)* . . . . . *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 gennaio 2010.

Concessione di un assegno straordinario vitalizio in favore del sig. Tommaso Di Ciaula. *(10A05576)* . . . . . *Pag.* 1

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 gennaio 2010.

Concessione di un assegno straordinario vitalizio in favore del sig. Saverio Strati. *(10A05577)* . *Pag.* 2

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 aprile 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Sannazzaro de' Burgondi. *(10A05578)* . . . . . *Pag.* 2

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della salute

DECRETO 19 aprile 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Padurean Simona Gabriela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A05580)* . . . . . *Pag.* 3

DECRETO 19 aprile 2010.

Riconoscimento, al sig. Tancos Iosif Nicolae, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(10A05581)* *Pag.* 3

DECRETO 21 aprile 2010.

Autorizzazione eccezionale all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari denominati «Aviocaffaro 2010» e «Aviozolfo 2010». *(10A05584)* . . . . *Pag.* 4

DECRETO 26 aprile 2010.

Indicazioni per le etichette relative all'acqua minerale «Fonte Allegra», in comune di Salò. *(10A05582)*. . . . . *Pag.* 8

DECRETO 26 aprile 2010.

Ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Tesoro», in Acquapendente. *(10A05586)* . . . . *Pag.* 8

DECRETO 26 aprile 2010.

Ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «San Giuliano», in Rimini. *(10A05588)* . . . . *Pag.* 9

Ministero dello sviluppo economico

DECRETO 15 aprile 2010.

Nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale di Imperia-Genova-Savona-La Spezia. *(10A05597)* . . . . *Pag.* 9

DECRETO 15 aprile 2010.

Nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di L'Aquila. *(10A05598)*. . . . . *Pag.* 11

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DECRETO 21 aprile 2010.

Istruzione, addestramento e certificazione del personale imbarcato su navi veloci HSC (High Speed Craft). *(10A05591)* . . . . *Pag.* 12

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

Ministero dell'interno

Estinzione della Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in Sannicola *(10A05579)*. . . . . *Pag.* 36

Ministero dell'economia e delle finanze

DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Annullamento di alcuni biglietti smarriti delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea *(10A05611)* . *Pag.* 36

Ministero dell'economia e delle finanze

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 30 aprile 2010 *(10A05630)* . . . . *Pag.* 38

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 3 maggio 2010 *(10A05631)*. . . . . *Pag.* 38

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 4 maggio 2010 *(10A05632)*. . . . . *Pag.* 39

Ministero della salute

Ripristino della validità del decreto di autorizzazione ad eseguire analisi chimiche di acque minerali al Laboratorio ARPA Basilicata. *(10A05587)* . . . . . . *Pag.* 39

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

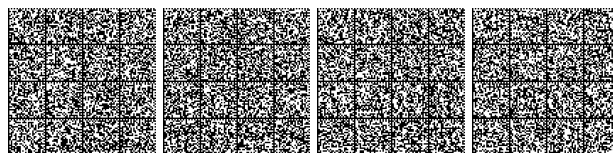
Provvedimenti concernenti l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria *(10A05585)*. . . . . *Pag.* 39

Ministero dello sviluppo economico

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici all'organismo A.I.G. Sas, in Milano. *(10A05592)*. . . . . *Pag.* 39

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici all'organismo A.E.M.P Engineering Service Srl, in Bitonto. *(10A05593)* . . . *Pag.* 39

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici dell'organismo S.V.S. - Sistemi Verifiche Sicurezza Srl, in Perugia. *(10A05594)*. . . . . *Pag.* 40

Abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra dell'organismo SM Srl, in Saponara Marittima. *(10A05595)*. . . . . *Pag.* 40

Abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra dell'organismo Normatempo Srl, in Pinerolo. *(10A05596)*. *Pag.* 40

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Parere relativo alla richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Ortrugo» *(10A05590)* . . . . *Pag.* 40

Agenzia italiana del farmaco

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale «Ticovac» *(10A05572)* . . . . *Pag.* 43

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale «Tetravac» *(10A05573)*. . . . . *Pag.* 44

Sospensione dell'autorizzazione alla produzione di gas medicinali alla società Samac S.p.A. Società Azionaria Miniere Anidride Carbonica. *(10A05574)* *Pag.* 44

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcuni medicinali per uso umano *(10A05589)* . . . . *Pag.* 44

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 88

Agenzia italiana del farmaco

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ketoprofene Sandoz» *(10A05479)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Macladin» *(10A05480)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Daivonex» *(10A05481)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Macladin» *(10A05482)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Albumina Umana Immuno» *(10A05483)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Dentosedina» *(10A05484)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Haemobionine» *(10A05485)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Buflomedil EG» *(10A05486)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Buflocit» *(10A05487)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Loftyl» *(10A05488)*

Autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Toctino» *(10A05489)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Calcitriolo Mylan generics» *(10A05490)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Cefonicid» *(10A05491)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sandimmun» *(10A05492)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Sandimmun Neoral» *(10A05493)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Diarzero» *(10A05494)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Acido Ursodesossicolico Actavis» *(10A05495)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Pentasa» *(10A05496)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Diazepam Ratiopharm Italia» *(10A05497)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Igroseles» *(10A05498)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Famodil» *(10A05499)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Aciril» *(10A05500)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lorans» *(10A05501)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ceftriaxone Winthrop» *(10A05502)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Tensadiur» *(10A05503)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Bromocriptina Dorom» *(10A05504)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Rocaltrol» *(10A05505)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Haldol» *(10A05506)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Orap» *(10A05507)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Moduretic» *(10A05508)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Apofin» *(10A05509)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Ladip» *(10A05510)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Aponil» *(10A05511)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Lacipil» *(10A05512)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Neo Nisidina» *(10A05513)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Casodex» *(10A05514)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Penstapho» *(10A05515)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «MS Contin» *(10A05516)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Influmed» *(10A05517)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Topamax» *(10A05518)*

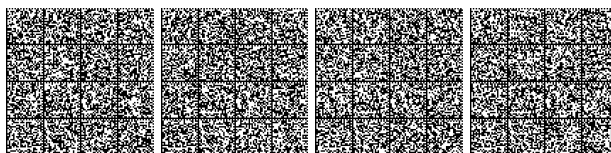
Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Vermox» *(10A05519)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Arial» *(10A05520)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Serevent» *(10A05521)*

Modificazione dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Albutein» *(10A05522)*

Variazione di tipo I all'autorizzazione, secondo procedura di mutuo riconoscimento, del medicinale per uso umano «Ciprofloxacina Teva» *(10A05523)*

Rinnovo dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Etoposide Teva» *(10A05524)*

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 gennaio 2010.

Concessione di un assegno straordinario vitalizio in favore della sig.ra Antonietta Baretto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 440, concernente l'istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Ritenuto di attribuire un assegno straordinario vitalizio in favore della sig.ra Antonietta Baretto, che possiede i requisiti previsti dalla predetta legge istitutiva, di euro 24.000,00 annui;

Su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 17 dicembre 2009;

Considerato che sono state rese le prescritte comunicazioni al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

A decorrere dal 1° gennaio 2010, è attribuito un assegno straordinario vitalizio dell'importo annuo di euro ventiquattromila/00 alla sig.ra Antonietta Baretto, nata a Montagnana (Padova) il 12 ottobre 1927.

La relativa spesa farà carico allo stanziamento iscritto al capitolo 230 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2010 ed ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 2010

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2010

Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 98

10A05575

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 gennaio 2010.

Concessione di un assegno straordinario vitalizio in favore del sig. Tommaso Di Ciaula.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 440, concernente l'istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Ritenuto di attribuire un assegno straordinario vitalizio in favore del sig. Tommaso Di Ciaula, che possiede i requisiti previsti dalla predetta legge istitutiva, di euro 24.000,00 annui;

Su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 17 dicembre 2009;

Considerato che sono state rese le prescritte comunicazioni al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

A decorrere dal 1° gennaio 2010, è attribuito un assegno straordinario vitalizio dell'importo annuo di euro ventiquattromila/00 al sig. Tommaso Di Ciaula, nato ad Adelfia (Bari) il 27 settembre 1941.

La relativa spesa farà carico allo stanziamento iscritto al capitolo 230 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2010 ed ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 2010

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2010

Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 97

10A05576

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 gennaio 2010.

Concessione di un assegno straordinario vitalizio in favore del sig. Saverio Strati.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 8 agosto 1985, n. 440, concernente l'istituzione di un assegno vitalizio a favore di cittadini che abbiano illustrato la Patria e che versino in stato di particolare necessità;

Vista la legge 12 gennaio 1991, n. 13;

Ritenuto di attribuire un assegno straordinario vitalizio in favore del sig. Saverio Strati, che possiede i requisiti previsti dalla predetta legge istitutiva, di euro 24.000,00 annui;

Su conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 17 dicembre 2009;

Considerato che sono state rese le prescritte comunicazioni al Presidente del Senato della Repubblica ed al Presidente della Camera dei Deputati;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

A decorrere dal 1° gennaio 2010, è attribuito un assegno straordinario vitalizio dell'importo annuo di euro ventiquattromila/00 al sig. Saverio Strati, nato a Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria) il 16 agosto 1924.

La relativa spesa farà carico allo stanziamento iscritto al capitolo 230 dello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2010 ed ai corrispondenti capitoli per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 2010

NAPOLITANO

BERLUSCONI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Registrato alla Corte dei conti il 15 aprile 2010

Ministeri istituzionali - Presidenza del Consiglio dei Ministri, registro n. 4, foglio n. 99

10A05577

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 21 aprile 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Sannazzaro de' Burgondi.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi del comune di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia);

Considerato altresì che, in data 6 marzo 2010, il sindaco è deceduto;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Il consiglio comunale di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) è sciolto.

Dato a Roma, addì 21 aprile 2010

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Roberto Bolognese.

Il citato amministratore, in data 6 marzo 2010, è deceduto.

Si è configurata, pertanto, una delle fattispecie previste dall'art. 53, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in base al quale il decesso del sindaco costituisce presupposto per lo scioglimento del consiglio comunale.

Per quanto esposto si ritiene che, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo al presupposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Sannazzaro de' Burgondi (Pavia).

Roma, 14 aprile 2010

Il Ministro dell'interno: MARONI

10A05578

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 19 aprile 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Padurean Simona Gabriela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Padurean Simona Gabriela, cittadina romena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent Generalist» conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Carol Davila» di Mures nell'anno 1997, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal titolo III, capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent Generalist», conseguito in Romania presso la Scuola Postliceale Sanitaria «Carol Davila» di Mures nell'anno 1997 dalla sig.ra Padurean Simona Gabriela, nata a Ludus (Romania) il 6 marzo 1970, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra Padurean Simona Gabriela è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A05580

DECRETO 19 aprile 2010.

Riconoscimento, al sig. Tancos Iosif Nicolae, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale il sig. Tancos Iosif Nicolae, cittadino romeno, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica» conseguito in Romania presso il Gruppo Scolare «Gheorghe Marinescu» di Tirgu Mures nell'anno 2008, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dal richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal titolo III, capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione del richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent Medical Generalist domeniul Sanatate si Asistenta Pedagogica», conseguito in Romania presso il Gruppo Scolare «Gheorghe Marinescu» di Tirgu Mures nell'anno 2008 dal sig. Tancos Iosif Nicolae, nato a Toplita (Romania) il giorno 4 agosto 1983, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

Il sig. Tancos Iosif Nicolae è autorizzato ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessato, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 19 aprile 2010

Il direttore generale: LEONARDI

10A05581

DECRETO 21 aprile 2010.

Autorizzazione eccezionale all'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari denominati «Aviocaffaro 2010» e «Aviozolfo 2010».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA SICUREZZA DEGLI ALIMENTI E DELLA NUTRIZIONE

Visto l'art. 6 della legge 30 aprile 1962, n. 283, modificato dall'art. 4 della legge 25 febbraio 1963, n. 441, concernente la disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande;

Visto il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, concernente l'attuazione della direttiva n. 91/414/CEE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari, nonché la circolare del 10 giugno 1995, n. 17 (supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 23 giugno 1995) concernente «Aspetti applicativi delle nuove norme in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari»;

Visto l'art. 5, comma 22 b, del citato decreto legislativo, che conferisce alle regioni la podestà di regolamentare i trattamenti con mezzi aerei;

Visto l'art. 8, comma 3, del citato decreto legislativo, concernente la possibilità di autorizzare in circostanze eccezionali l'immissione in commercio di prodotti fitosanitari per un periodo massimo di 120 giorni;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che detta norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2001, n. 290, concernente il regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, all'immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti;

Visti il decreto legislativo 14 marzo 2003, n. 65, corretto ed integrato dal decreto legislativo 28 luglio 2004, n. 260, e il decreto ministeriale 3 aprile 2007, concernenti l'attuazione delle direttive 1999/45/CE, 2001/60/CE e 2006/8/CE, relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi;

Visto il regolamento (CE) n. 396/2005 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti di cui l'ultimo n. 839/2008 del 31 luglio 2008, concernenti i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale e che modifica la direttiva n. 91/414/CEE del Consiglio;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2006, n. 189, relativo al regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2003, n. 129, sull'organizzazione del Ministero della salute;

Visto l'art. 1, comma 6, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, recante «Disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di Governo in applicazione dell'art. 1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007, n. 244», che ha trasferito al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali le funzioni del Ministero della salute con le inerenti risorse finanziarie, strumentali e di personale;

Viste le richieste inoltrate dai Servizi fitosanitari regionali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, con le quali è stata segnalata l'urgenza di poter disporre di prodotti fitosanitari contenenti sostanze attive ritenute efficaci per la lotta contro l'oidio e la peronospora della vite, da impiegarsi con mezzo aereo (elicottero) nei seguenti territori provinciali:

regione Emilia Romagna - provincia di Piacenza;

regione Lombardia - provincia di Pavia;

regione Piemonte - provincia di Alessandria, provincia di Asti, provincia di Cuneo;

regione Veneto - provincia di Treviso;

Tenuto conto delle valutazioni positive emerse nel corso della riunione del gruppo *ad hoc* «Valutazione richieste di autorizzazione eccezionale ai sensi dell'art. 8, comma 3, del decreto legislativo n. 194/1995», tra le Amministrazioni interessate (Ministero della salute, Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare, regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte e Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro) riunitisi in data 7 aprile 2010, in merito all'esame dei dossier tecnici presentati dalle regioni Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Lombardia;

Tenuto conto che le aree da trattare sono le medesime di quelle proposte nella precedente autorizzazione e che pertanto le condizioni di particolare orografia del territorio si ripropongono rendendo non impiegabili i mezzi meccanici da terra con i quali effettuare i trattamenti;

Valutato che l'impiego eccezionale del mezzo aereo (elicottero) in questi territori estremamente limitati come superficie non costituisce un rischio per la salute umana, degli animali e per l'ambiente;

Vista l'istanza presentata in data 26 marzo 2010 dall'impresa Isagro SpA, con sede in via Caldera n. 21, Milano, diretta ad ottenere la registrazione eccezionale, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 dei prodotti fitosanitari denominati Aviocaffaro 2010, contenente la sostanza attiva rame metallo, e Aviozolfo 2010, contenente la sostanza attiva zolfo;

Visto il parere favorevole espresso in data 13 aprile 2010 dalla Commissione consultiva, di cui all'art. 20 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, relativo l'autorizzazione dei prodotti fitosanitari denominati Aviocaffaro 2010 e Aviozolfo 2010, ai sensi dell'art. 8, comma 3 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194;

Visti i versamenti effettuati ai sensi del decreto ministeriale 9 luglio 1999;

Decreta:

A decorrere dalla data del 21 aprile 2010, l'impresa Isagro SpA, con sede in via Caldera n. 21 - Milano, è autorizzata ad immettere in commercio, in via eccezionale per un periodo di centoventi giorni, i prodotti fitosanitari denominati Aviocaffaro 2010 e Aviozolfo 2010, aventi la composizione e le condizioni d'impiego indicate nelle etichette allegate al presente decreto.

Il prodotto fitosanitario denominato Aviocaffaro 2010, registrato al n. 14982, è prodotto negli stabilimenti Isagro SpA - Adria Cavanella Po (Rovigo) e Isagro SpA - Aprilia (Latina), nelle taglie da litri 10, 18, 20, 25.

Il prodotto fitosanitario denominato Aviozolfo 2010, registrato al n. 14981, è prodotto negli stabilimenti Isagro SpA - Adria Cavanella Po (Rovigo) e Isagro SpA - Aprilia (Latina), STI Solfotecnica Italiana SpA - Cotignola (Ravenna) e Zolfindustria Srl - S. Cipriano Po (Pavia), nelle taglie da kg 5, 10, 20, 25.

Sono approvate quali parti integranti del presente decreto le etichette allegate con le quali i prodotti fitosanitari denominati Aviocaffaro 2010 e Aviozolfo 2010 devono essere posti in commercio.

L'autorizzazione all'impiego dei suddetti prodotti fitosanitari tramite l'utilizzo del mezzo aereo (elicottero) è concessa esclusivamente alle regioni Emilia Romagna, Piemonte, Veneto e Lombardia.

Le suddette regioni fisseranno modalità e tempi di trattamento nelle zone di intervento già individuate:

regione Emilia Romagna - provincia di Piacenza;

regione Piemonte - provincia di Alessandria, provincia di Asti, provincia di Cuneo;

regione Veneto - provincia di Treviso;

regione Lombardia - provincia di Pavia.

Le Aziende sanitarie locali e i servizi fitosanitari individuati dalle regioni, cui il presente decreto è inviato per conoscenza, sono invitati a vigilare sul corretto impiego dei prodotti sopraelencati.

Il presente decreto sarà notificato, in via amministrativa, all'impresa interessata, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul portale del Ministero della salute all'indirizzo www.salute.gov.it

Roma, 21 aprile 2010

Il direttore generale: BORRELLO

ALLEGATO

AVIOZOLFO 2010

Fungicida per vigneti
POLVERE BAGNABILE
PER IRRORAZIONI CON ELICOTTERO

COMPOSIZIONE

Zolfo puro (esente da selenio)		**g 85**
Coformulanti	**q.b. a**	**g 100**

Frasi di rischio (R): Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle. **Consigli di prudenza (S):** Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare il contatto con la pelle e con gli occhi. Usare indumenti protettivi e guanti adatti. In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non applicare in zone situate in prossimità di corpi idrici superficiali.

IRRITANTE

ISAGRO S.p.A. - Centro Uffici San Siro - Fabbricato D - ala 3 - Via Caldera, 21 - 20153 MILANO –

Tel. 02 409011 (centr.) - 02 40901276 (sett. Qualità)

Registrazione Ministero della Salute n° Del 2010
Autorizzazione valida dal /04/ /2010 sino al / / 2010

DISTRIBUTORE: ISAGRO ITALIA S.r.l. Via Caldera, 21 - Milano (MI)

Stabilimento di produzione: Isagro S.p.A. - Adria Cavanella Po (RO); Isagro S.p.A. - Aprilia (Latina); ZOLFINDUSTRIA S.r.l. - S. Cipriano Po (PV); STI SOLFOTECNICA ITALIANA S.p.A. - Cotignola (RA).

CONFEZIONI: 5-10-20-25 Kg
PARTITA N°:

INFORMAZIONI MEDICHE

In caso di intossicazione chiamare il medico per i consueti interventi di pronto soccorso. Avvertenza: consultare un Centro Antiveleni.

MODALITA' E DOSI DI IMPIEGO PER TRATTAMENTI CON ELICOTTERI

USO

Contro l'oidio (Mal bianco) ed altre crittogame della vite.

VITE – Contro l'**Oidio**, ad integrazione degli indispensabili trattamenti con zolfi in polvere: kg 2,5 – 3/ha prima della fioritura e kg 2 dopo la fioritura, sospesi in 15 – 80 litri di acqua per ettaro.

Preparazione della sospensione

Versare Aviozolfo 2010 in poca acqua, agitando e diluire la sospensione ottenuta col rimanente quantitativo d'acqua stabilito.

Ver. 003 (Univoco: 1650410275.39920.481)

AVVERTENZE

IL PRODOTTO E' UTILIZZABILE ESCLUSIVAMENTE CON ELICOTTERI, PREVIO CONSENSO DELLE AUTORITA' LOCALI AGRICOLE E SANITARIE NEL QUADRO DELLE ISTRUZIONI IMPARTITE AL RIGUARDO E SOLO PER TRATTAMENTI IN VIGNETI.
ENTRO 48 ORE DAL TRATTAMENTO E' VIETATO L'ACCESSO NEGLI APPEZZAMENTI TRATTATI ALLE PERSONE NON ADDETTE AI LAVORI ED AGLI OPERATORI NON ADEGUATAMENTE EQUIPAGGIATI E PROTETTI

Compatibilità: AVIOZOLFO 2010 s'impiega da solo.

Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere osservate le norme precauzionali prescritte per il prodotto più tossico. Qualora si verificassero casi d'intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta

Sospendere i trattamenti 5 giorni prima della raccolta.

Attenzione: da impiegare esclusivamente in viticoltura: ogni altro uso è pericoloso.

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato.

Il rispetto delle suddette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

Per la sua buona conservazione il prodotto deve essere tenuto in luogo asciutto e fresco.

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO
NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA.
DA NON VENDERSI SFUSO
SMALTIRE LE CONFEZIONI SECONDO LE NORME VIGENTI
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE
NON OPERARE CONTRO VENTO
IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO
NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE

AVIOCAFFARO 2010

Sospensione concentrata

Anticrittogamico a base di rame per impieghi con elicottero in vigneti

COMPOSIZIONE (riferita a g 100)
Rame metallo (sotto forma di
ossicloruro tetraramico)..................................... g. 20 (276 g/l)
Coformulanti .... q.b. a g. 100

Registrazione Ministero della Salute n° del 2010. Autorizzazione valida dal / / 2010 sino al / /2010
ISAGRO S.p.A. - Centro Uffici San Siro - Fabbricato D - ala 3 - Via Caldera, 21 - 20153 MILANO
Tel. 02 409011 (centr.) - 02 40901276 (sett. Qualità)
Stabilimento di produzione: Isagro S.p.A. - Adria Cavanella Po (RO); Isagro S.p.A. - Aprilia (Latina).

PERICOLOSO PER L'AMBIENTE

Partita N°......

Confezioni: 10-18-20-25 L

Frasi di rischio (R): Altamente tossico per gli organismi acquatici; può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Non applicare in zone situate in prossimità di corsi di acqua superficiali. **Consigli di prudenza (S):** Conservare fuori della portata dei bambini. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Non gettare i residui nelle fognature. Questo materiale e il suo contenitore devono essere smaltiti come rifiuti pericolosi. Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali/schede di dati di sicurezza.

INFORMAZIONI PER IL MEDICO
Sintomi: denaturazione delle proteine con lesioni a livello delle mucose, danno epatico e renale e del SNC, emolisi. Vomito con emissione di materiale di colore verde, bruciori gastroesofagei, diarrea ematica, coliche addominali, ittero emolitico, insufficienza epatica e renale, convulsioni, collasso. Febbre da inalazione del metallo. Irritante cutaneo ed oculare.
Terapia: gastrolusi con soluzione latto-albuminosa, se cupremia elevata usare chelanti, penicillamina se la via orale è agibile oppure CaEDTA endovena e BAL intramuscolo; per il resto terapia sintomatica.

CARATTERISTICHE
Le particelle di ossicloruro di rame presenti nel prodotto sono di natura colloidale, quindi estremamente fini e di diametro omogeneo. Questo permette di ricoprire la vegetazione in modo molto uniforme, di rendere più pronta l'azione iniziale e di aumentare la resistenza al dilavamento.

MODALITÀ E DOSI D'IMPIEGO
Distribuzione con elicottero:
Il prodotto è impiegabile con mezzi aerei per le colture e con le modalità sotto riportate:
- **Vite:** contro Peronospora, black rot, Antracnosi : kg 6 - 10 / ha (l/ha 4,5 - 7,2).
Compatibilità: si impiega da solo in 100-200 litri di acqua per ettaro.
Avvertenza: in caso di miscela con altri formulati deve essere rispettato il periodo di carenza più lungo. Devono inoltre essere rispettate le norme precauzionali prescritte per i prodotti più tossici. Qualora si verificassero casi di intossicazione, informare il medico della miscelazione compiuta.

SOSPENDERE I TRATTAMENTI 20 GIORNI PRIMA DEL RACCOLTO

ATTENZIONE: da impiegare esclusivamente in agricoltura: ogni altro uso è pericoloso. Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da uso improprio del preparato. Il rispetto delle predette istruzioni è condizione essenziale per assicurare l'efficacia del trattamento e per evitare danni alle piante, alle persone ed agli animali.

Avvertenze
IL PRODOTTO È UTILIZZABILE CON ELICOTTERI PREVIO CONSENSO DELLE AUTORITÀ LOCALI AGRICOLE E SANITARIE NEL QUADRO DELLE ISTRUZIONI IMPARTITE AL RIGUARDO E SOLO PER TRATTAMENTI IN VIGNETI.
ENTRO 48 ORE DAL TRATTAMENTO È VIETATO L'ACCESSO NEGLI APPEZZAMENTI TRATTATI ALLE PERSONE NON ADDETTE AI LAVORI ED AGLI OPERATORI NON ADEGUATAMENTE EQUIPAGGIATI E PROTETTI.

PER EVITARE RISCHI PER L'UOMO E L'AMBIENTE SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER L'USO
NON CONTAMINARE ALTRE COLTURE, ALIMENTI E BEVANDE O CORSI D'ACQUA.
DA NON VENDERSI SFUSO
IL CONTENITORE COMPLETAMENTE SVUOTATO NON DEVE ESSERE DISPERSO NELL'AMBIENTE
NON OPERARE CONTRO VENTO
IL CONTENITORE NON PUÒ ESSERE RIUTILIZZATO
NON CONTAMINARE L'ACQUA CON IL PRODOTTO O IL SUO CONTENITORE
NON PULIRE IL MATERIALE D'APPLICAZIONE IN PROSSIMITÀ DELLE ACQUE DI SUPERFICIE. EVITARE LA CONTAMINAZIONE ATTRAVERSO I SISTEMI DI SCOLO DELLE ACQUE DALLE AZIENDE AGRICOLE ALLE STRADE.

DISTRIBUTORE: ISAGRO ITALIA S.r.l. Via Caldera, 21 MILANO

Ver. 002 (Univoco: 519845319.39920.476)

10A05584

DECRETO 26 aprile 2010.

Indicazioni per le etichette relative all'acqua minerale «Fonte Allegra», in comune di Salò.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Viste le note in data 28 novembre 2006 e 19 marzo 2010 con le quali la società Tavina S.p.A. con sede in Salò (Brescia), via San Francesco d'Assisi n. 6, ha chiesto di poter riportare sulle etichette dell'acqua minerale naturale denominata «Fonte Allegra», che sgorga nell'ambito della concessione mineraria «Fonti di Salò» sita nel comune di Salò (Brescia), oltre alla dicitura «può avere effetti diuretici» già autorizzata, anche le indicazioni concernenti l'alimentazione dei neonati;

Esaminata la documentazione prodotta dalla società;

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, come modificato dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visti il decreto interministeriale salute - attività produttive 11 settembre 2003 e il decreto ministeriale 29 dicembre 2003, concernenti l'attuazione della direttiva n. 2003/40/CE della Commissione delle comunità europee;

Visto il decreto dirigenziale 9 luglio 1999, n. 3189, con il quale è stata riconosciuta, con la denominazione Fonte Virgin, l'acqua minerale naturale Fonte Allegra;

Visto che la III sezione del Consiglio superiore di sanità, nella seduta dell'8 aprile 2010, sulla base della relazione clinico-bibliografica presentata, «fermo restando che l'allattamento al seno è da preferire e che quanto di seguito formulato sia da prendersi in considerazione nei casi ove ciò non sia possibile», ha espresso parere favorevole in merito alla dicitura «può essere utilizzata per la preparazione degli alimenti dei lattanti»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. Le indicazioni che ai sensi dell'art. 11, punto 4, del decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105, possono essere riportate sulle etichette dell'acqua minerale naturale, condizionata senza l'aggiunta di anidride carbonica, denominata «Fonte Allegra», che sgorga nell'ambito della concessione mineraria «Fonti di Salò» sita nel comune di Salò (Brescia), sono le seguenti: «Può avere effetti diuretici»; «L'allattamento al seno è da preferire, nei casi ove ciò non sia possibile, questa acqua minerale può essere utilizzata per la preparazione degli alimenti dei lattanti».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il presente decreto sarà trasmesso alla ditta richiedente ed inviato in copia agli organi regionali competenti per territorio.

Roma, 26 aprile 2010

Il direttore generale: OLEARI

10A05582

DECRETO 26 aprile 2010.

Ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Tesoro», in Acquapendente.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n.105;

Visto il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Visto il decreto dirigenziale 18 febbraio 2009, n. 3880 con il quale è stata sospesa la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Tesoro» di Acquapendente (Viterbo) in quanto la Società titolare non ha trasmesso, entro i termini, la documentazione prevista dall'art. 17, comma 3, del decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Considerato che la società titolare del riconoscimento dell'acqua minerale sopra nominata ha provveduto a trasmettere le certificazioni relative alle analisi chimiche e microbiologiche effettuate su campioni di acqua prelevati alla sorgente in data 27 ottobre 2009;

Visto il parere favorevole della III Sezione del Consiglio superiore di sanità espresso nella seduta dell'8 aprile 2010;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

Decreta:

Art. 1.

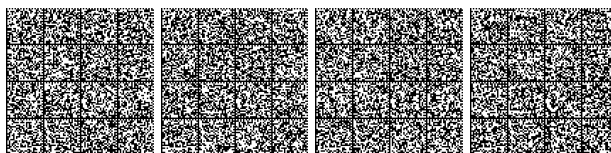
1. Per le motivazioni espresse in premessa, è ripristinata la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «Tesoro» di Acquapendente (Viterbo).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione europea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla società interessata ed inviato in copia ai competenti organi regionali per i provvedimenti di competenza.

Roma, 26 aprile 2010

Il direttore generale: OLEARI

10A05586

DECRETO 26 aprile 2010.

Ripristino della validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «San Giuliano», in Rimini.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Visto il decreto legislativo 25 gennaio 1992, n. 105;

Visto il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 339;

Visto il decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Visto il decreto dirigenziale 26 marzo 2008, n. 3830 con il quale è stata sospesa la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «San Giuliano» di Rimini in quanto la Società titolare non ha trasmesso, entro i termini, la documentazione prevista dall'art. 17, comma 3, del decreto ministeriale 12 novembre 1992, n. 542, come modificato dal decreto ministeriale 29 dicembre 2003;

Considerato che la società titolare del riconoscimento dell'acqua minerale sopra nominata ha provveduto a trasmettere le certificazioni relative alle analisi chimiche e microbiologiche effettuate su campioni di acqua prelevati alla sorgente in data 16 dicembre 2009;

Visto il parere favorevole della III Sezione del Consiglio superiore di danità espresso nella seduta dell'8 aprile 2010;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Decreta:

Art. 1.

1. Per le motivazioni espresse in premessa, è ripristinata la validità del decreto di riconoscimento dell'acqua minerale «San Giuliano» di Rimini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e comunicato alla Commissione europea.

Il presente decreto sarà trasmesso alla società interessata ed inviato in copia ai competenti organi regionali per i provvedimenti di competenza.

Roma, 26 aprile 2010

Il direttore generale: OLEARI

10A05588

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 15 aprile 2010.

Nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale di Imperia-Genova-Savona-La Spezia.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

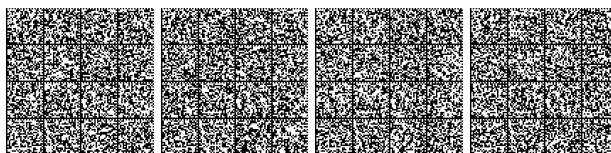
IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99 recante «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia»;

Visto in particolare l'art. 9, terzo comma della legge 23 luglio 2009, n. 99 che prevede che,

«Per consentire la chiusura delle procedure di liquidazione coatta amministrativa dei consorzi agrari entro il termine previsto dal comma l dell'art. 18 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, i consorzi agrari entro il 30 settembre 2009 dovranno sottoporre all'autorità amministrativa che vigila sulla liquidazione gli atti di cui all'art. 213 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni. L'omessa trasmissione degli atti nel termine indicato o il diniego di autorizzazione al deposito da parte dell'autorità amministrativa comporta la sostituzione dei Commissari liquidatori e di tutti i componenti dei Comitati di sorveglianza»;

Tenuto conto che il primo periodo del terzo comma dispone che, per consentire la chiusura delle procedure di liquidazione coatta amministrativa dei consorzi agrari entro il 31 dicembre 2009, i consorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa, senza autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio d'impresa, debbano sottoporre all'Autorità amministrativa che vigila sulla liquidazione gli atti di cui all'art. 213 l.f. (atti finali), prevedendo una relazione causale diretta tra l'omessa trasmissione degli atti finali di chiusura della procedura e/o il diniego di autorizzazione al deposito degli stessi da parte dell'Autorità di vigilanza e la sostituzione dei Commissari liquidatori e di tutti i componenti dei Comitati di sorveglianza;

Visto il decreto ministeriale 13 aprile 1992 del Ministro delle politiche agricole con il quale il Consorzio agrario interprovinciale di Imperia-Genova-Savona-La Spezia è stato posto in liquidazione coatta amministrativa;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. GAB 276 del 4 giugno 2007 con il quale il dott. Enrico Benedetti è stato nominato Commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale di Imperia-Genova-Savona-La Spezia;

Considerata la ricorrenza, per il Consorzio agrario interprovinciale di Imperia-Genova-Savona-La Spezia, dei presupposti di cui al terzo comma dell'art. 9 della citata legge n. 99/2009 in quanto trattasi di consorzio agrario in liquidazione coatta amministrativa senza autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa;

Tenuto conto che il Commissario liquidatore del Consorzio agrario in oggetto non ha presentato entro il prescritto termine di scadenza del 30 settembre 2009 l'istanza di autorizzazione al deposito degli atti finali della procedura;

Considerato che la permanenza nell'incarico non ha consentito al dott. Enrico Benedetti di sottoporre all'Autorità di vigilanza soluzioni atte alla definizione della procedura;

Ritenuto che la sostituzione del commissario liquidatore in carica, discende direttamente dalla legge, che fa dipendere la sostituzione stessa dal mero fatto oggettivo del mancato adempimento di cui sopra senza margine di potere discrezionale dell'Autorità di vigilanza;

Ritenuto che la nomina di un commissario liquidatore, in sostituzione dell'organo commissariale in carica, discende direttamente dalla legge, che affida alle amministrazioni competenti discrezionalità piena anche al fine di operare in un rapporto istituzionale di piena fiducia tecnica;

Considerate le motivazioni di cui alla sentenza n. 55/2009 della Corte costituzionale, in virtù delle quali all'Autorità di vigilanza incombe l'onere di valutazione dell'opportunità di assumere il provvedimento di sostituzione del Commissario liquidatore in carica alla luce dello stato di avanzamento della procedura;

Tenuto conto che trattasi di consorzio agrario in mera liquidazione coatta amministrativa, senza autorizzazione alla continuazione dell'esercizio d'impresa e che alla procedura di liquidazione, interamente alienato il patrimonio consortile, restava unicamente la definizione del contenzioso giudiziario in atto nonché la predisposizione degli atti finali ai sensi dell'art. 213 l.f;

Considerato che il Commissario liquidatore in carica non è stato in grado di svolgere tale residua e limitata attività anche attraverso la ricerca — ad esempio — di soluzioni transattive tali da superare il contenzioso giudiziario in atto;

Rilevato che, pertanto, la sostituzione del Commissario liquidatore si pone come atto vincolato dalla legge e che, comunque, la mancata presentazione degli atti finali non può non essere considerato come fatto non positivo per la gestione del Consorzio;

Considerata la necessità di assicurare al Consorzio in questione la più proficua gestione della fase finale della liquidazione al fine di accelerare la procedura e finalizzarla allo svolgimento degli adempimenti volti alla chiusura della procedura;

Considerato che in data 2 novembre 2009 con nota n. 121838 è stata data comunicazione all'interessata dell'avvio del procedimento per l'eventuale applicazione dell'art. 9, terzo comma della legge n. 99/2009 ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Tenuto conto che nessun riscontro è stato fornito alla succitata comunicazione nonostante l'invito a formulare le proprie osservazioni al riguardo;

Considerata la qualificazione professionale della dott.ssa Delia Sabbieti;

Ritenuta la sussistenza in capo alla dott.ssa Delia Sabbieti delle professionalità tecniche ed amministrative necessarie allo svolgimento dell'incarico commissariale;

Decreta:

Art. 1.

La dott.ssa Delia Sabbieti nata a Sanremo (Imperia) il 12 agosto 1969 ed ivi residente è nominata Commissario liquidatore del Consorzio agrario interprovinciale di Imperia-Genova-Savona-La Spezia, ai sensi dell'art. 198, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in sostituzione del Commissario in carica, dott. Enrico Benedetti, il quale contemporaneamente cessa dall'incarico.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 15 aprile 2010

Il Ministro
dello sviluppo economico
SCAJOLA

Il Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali
ZAIA

10A05597

DECRETO 15 aprile 2010.

Nomina del commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di L'Aquila.

IL MINISTRO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per la parte riguardante le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Vista la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante «Disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia»;

Visto in particolare l'art. 9, comma 3, della legge 23 luglio 2009, n. 99, che prevede che,

«Per consentire la chiusura delle procedure di liquidazione coatta amministrativa dei consorzi agrari entro il termine previsto dal comma 1 dell'art. 18 del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 14, i consorzi agrari entro il 30 settembre 2009 dovranno sottoporre all'autorità amministrativa che vigila sulla liquidazione gli atti di cui all'art. 213 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, e successive modificazioni. L'omessa trasmissione degli atti nel termine indicato o il diniego di autorizzazione al deposito da parte dell'autorità amministrativa comporta la sostituzione dei commissari liquidatori e di tutti i componenti dei Comitati di sorveglianza»;

Tenuto conto che, il primo periodo del comma 3, dispone che, per consentire la chiusura delle procedure di liquidazione coatta amministrativa dei consorzi agrari entro il 31 dicembre 2009, i consorzi agrari in liquidazione coatta amministrativa, senza autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio d'impresa, avrebbero dovuto sottoporre entro il 30 settembre 2009 all'Autorità amministrativa che vigila sulla liquidazione gli atti di cui all'art. 213 l.f. (atti finali), prevedendo una relazione causale diretta tra l'omessa trasmissione degli atti finali di chiusura della procedura e/o il diniego di autorizzazione al deposito degli stessi da parte dell'Autorità di vigilanza e la sostituzione dei commissari liquidatori e di tutti i componenti dei Comitati di sorveglianza;

Visto il decreto ministeriale 22 gennaio 1992 del Ministero delle politiche agricole con il quale il Consorzio agrario provinciale di L'Aquila è stato posto in liquidazione coatta amministrativa;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. GAB 277 del 4 giugno 2007 con il quale il dott. Gianni Leonio è stato nominato commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di L'Aquila;

Tenuto conto che, il decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito nella legge 3 agosto 2009, n. 102, all'art. 23, commi 14 e 15, prevedeva la sospensione e la proroga di una serie di termini per le popolazioni dei comuni interessati dagli eventi sismici, che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal mese di aprile 2009;

Considerato che, questa Autorità di vigilanza, ritenendo che nel decreto legge citato fosse sancito un principio generale di slittamento dei tempi a causa degli effetti del terremoto e che tali proroghe fossero applicabili — per estensione del principio — anche a fattispecie non tipicamente contemplate, ha concesso al Consorzio una deroga temporale rispetto ai termini previsto dal citato art. 9, comma 3, della legge n. 99/2009;

Vista la nota n. 119433 del 27 ottobre 2009, con la quale questo Ufficio ha informato il commissario liquidatore circa gli adempimenti previsti dall'art. 9, comma 3, della legge n. 99/2009, comunicando che avrebbe concesso una deroga temporale al Consorzio di L'Aquila in ragione del sisma del 6 aprile 2009 ma al contempo, invitandolo a voler verificare la sussistenza dei presupposti per la predisposizione degli atti finali della procedura;

Preso atto che, nella relazione sullo stato della procedura pervenuta a questa Direzione generale in data 19 febbraio 2010, il commissario ha rappresentato di non essere in condizione di chiudere la procedura a causa del contenzioso giudiziario in atto;

Considerata, dunque, la ricorrenza, per il Consorzio agrario provinciale di L'Aquila, dei presupposti di cui al comma 3, dell'art. 9 della citata legge n. 99/2009, in quanto trattasi di consorzio agrario in liquidazione coatta amministrativa senza autorizzazione alla continuazione dell' esercizio d' impresa;

Considerato che, la permanenza nell'incarico non ha consentito al dott. Gianni Leonio di sottoporre all'Autorità di vigilanza soluzioni atte alla definizione della procedura;

Considerate le motivazioni di cui alla sentenza n. 55/2009 della Corte Costituzionale, in virtù delle quali all'Autorità di vigilanza incombe l'onere di valutazione dell'opportunità di assumere il provvedimento di sostituzione del commissario liquidatore in carica alla luce dello stato di avanzamento della procedura;

Tenuto conto che alla procedura di liquidazione, interamente alienato il patrimonio consortile, restava unicamente la definizione del contenzioso giudiziario in atto nonché la predisposizione degli atti finali ai sensi dell'art. 213 l.f. e che il commissario liquidatore in carica non è stato in grado di svolgere tale residua e limitata attività anche attraverso la ricerca — ad esempio — di soluzioni transattive tali da superare il contenzioso giudiziario in atto;

Ritenuto che, pertanto, la sostituzione del commissario liquidatore si pone come atto vincolato dalla legge, che fa dipendere la sostituzione stessa dal mero fatto oggettivo del mancato adempimento di cui sopra senza margine di potere discrezionale dell'Autorità di vigilanza e che,

comunque, la mancata presentazione degli atti finali non può non essere considerato come fatto non positivo per la gestione del Consorzio;

Considerata la necessità di assicurare al Consorzio in questione la più proficua gestione della fase finale della liquidazione al fine di accelerare la procedura e finalizzarla allo svolgimento degli adempimenti volti alla chiusura della procedura;

Considerato che, in data 12 marzo 2010, con nota n. 8895, è stata data comunicazione all'interessato dell'avvio del procedimento per l'applicazione dell'art. 9, comma 3, della legge n. 99/2009, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241;

Tenuto conto che, nessun riscontro è stato fornito alla succitata comunicazione nonostante l'invito a formulare le proprie osservazioni al riguardo;

Ritenuto che, la nomina di un commissario liquidatore, in sostituzione dell'organo commissariale in carica, discende direttamente dalla legge, che affida alle amministrazioni competenti discrezionalità piena anche al fine di operare in un rapporto istituzionale di piena fiducia tecnica;

Considerata la qualificazione professionale dell'avv. Salvatore Tarantini;

Ritenuta la sussistenza in capo all'avv. Salvatore Tarantini delle professionalità tecniche ed amministrative necessarie allo svolgimento dell'incarico commissariale;

Decreta:

Art. 1.

L'avv. Salvatore Tarantini nato a Taranto il 23 giugno 1958, residente in Pescara, via Venezia n. 4 è nominato commissario liquidatore del Consorzio agrario provinciale di L'Aquila, ai sensi dell'art. 198, primo comma, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in sostituzione del commissario in carica, dott. Gianni Leonio, il quale contemporaneamente cessa dall'incarico.

Art. 2.

Al commissario nominato spetta il trattamento economico previsto dalle vigenti disposizioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Tale provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale Amministrativo, ovvero in via straordinaria dinnanzi al Presidente della Repubblica qualora sussistano i presupposti di legge.

Roma, 15 aprile 2010

Il Ministro dello sviluppo economico
SCAJOLA

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali
ZAIA

10A05598

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 21 aprile 2010.

Istruzione, addestramento e certificazione del personale imbarcato su navi veloci HSC (High Speed Craft).

IL COMANDANTE GENERALE
DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Vista la convenzione internazionale IMO STCW del 1978 sulle norme relative agli standard di addestramento certificazione e tenuta della guardia (Standards of Training, Certification and Watchkeeping for Seafarers), nella sua versione aggiornata, adottata a Londra il 7 luglio 1978 e resa esecutiva in Italia con legge 21 novembre 1985, n. 739;

Visto il codice STCW'95 sull'addestramento, la certificazione e la tenuta della guardia adottato dalla conferenza delle parti della convenzione STCW con la risoluzione n. 2 del 1995, nella sua versione aggiornata;

Vista la risoluzione IMO MSC 36(63) «Codice internazionale di sicurezza per le unità veloci HSC (High Speed Craft)» adottata il 20 maggio 1994 e resa esecutiva dal capitolo X della convenzione Solas;

Vista la risoluzione IMO MSC 97(73) del 5 dicembre 2000 «Codice internazionale per la sicurezza delle unità veloci» - Codice HSC 2000 (International Code for Safety of High Speed Craft 2000);

Visto il regolamento n. 336/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006 sull'attuazione nella comunità del «Codice internazionale di gestione della sicurezza» che abroga il regolamento (CE) n. 3051/95 del Consiglio;

Visto il decreto ministeriale 3 luglio 1997: «Istruzione e addestramento personale imbarcato sulle navi passeggeri di tipo ro-ro»;

Visto il decreto direttoriale 7 agosto 2001: «Requisiti dell'addestramento speciale per il personale marittimo destinato all'assistenza dei passeggeri in situazioni di emergenza imbarcato su navi passeggeri diverse dal tipo ro-ro»;

Visto il decreto legislativo 8 marzo 2005, n. 52, che ha modificato il decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45, recante «Attuazione della direttiva 98/18/CE del Consiglio relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri adibite viaggi nazionali»;

Visto il decreto 19 settembre 2005 n.750: «Individuazione dei tratti di mare in cui le navi ro-ro passeggeri effettuano servizi di linea e corrispondenti valori dell'altezza significativa d'onda»;

Vista la risoluzione A.741(18) «Codice internazionale per la gestione e la sicurezza delle navi e la prevenzione dell'inquinamento» adottata il 4 novembre 1993 e resa esecutiva dal capitolo IX della convenzione Solas;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 dicembre 2008, n. 211 «Regolamento recante riorganizzazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti»;

Visto il decreto ministeriale 13 luglio 2009, n. 567: «Individuazione e disciplina degli uffici di livello dirigenziale non generale del Comando generale del corpo delle capitanerie di porto»;

Vista la nota n. 53710-P, in data 13 ottobre 2009, del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali;

Decreta:

Art. 1.

Campo di applicazione

Il presente decreto disciplina la certificazione di abilitazione, per comandante ed ufficiali, e l'istruzione e l'addestramento, per membri dell'equipaggio assegnati a specifici compiti e responsabilità, destinati ad imbarcare sulle unità veloci del tipo HSC (High Speed Craft).

Art. 2.

Requisiti di abilitazione per comandanti ed ufficiali

Per conseguire il certificato di abilitazione a svolgere servizio sulle unità veloci, in qualità di comandante o di ufficiale, occorrono i seguenti requisiti:

aver effettuato il periodo di addestramento operativo di cui al successivo art. 3;

aver superato un esame teorico-pratico.

Art. 3.

Requisiti di addestramento per comandanti ed ufficiali

I requisiti di addestramento per comandante ed ufficiali sono i seguenti:

a) aver effettuato l'addestramento previsto dalla regola V/2, sezione A-V/2, o della regola V/3, sezione A-V/3, della convenzione STCW78/95 nella sua versione aggiornata;

b) aver effettuato, negli ultimi cinque anni precedenti l'istanza d'esame, un periodo di navigazione di almeno 6 mesi su navi passeggeri o su navi ro-ro da passeggeri con la qualifica di ufficiale, di cui almeno 3 mesi da comandante/primo ufficiale di coperta o da direttore di macchina/primo ufficiale di macchina per quei marittimi che devono essere abilitati come comandante o direttore di macchina; per l'abilitazione su HSC impiegati in navigazione internazionale il periodo di 6 mesi di navigazione deve essere effettuato su unità di stazza lorda non inferiore alle 500 GT in navigazione internazionale;

c) aver effettuato un periodo di addestramento di almeno quaranta ore, di cui trenta in navigazione nazionale, per l'abilitazione in navigazione nazionale, e di almeno sessanta ore, di cui quaranta in navigazione internazionale, per l'abilitazione in navigazione internazionale. Il periodo di addestramento in navigazione deve essere effettuato in turni giornalieri minimi di 4 ore e comunque non superiori alle 8 ore, nelle mansioni inerenti la qualifica per la quale si intende ottenere il certificato di abilitazione, a bordo della stessa unità veloce sulla quale si è destinati a imbarcare, o su unità gemelle che operano nella stessa area per la quale si intende ottenere il certificato di abilitazione. I marittimi, al fine di effettuare l'addestramento operativo imbarcheranno in soprannumero.

Il periodo di addestramento non in navigazione può essere sostituito dall'addestramento al simulatore di manovra.

Il periodo di addestramento di cui alla precedente lettera *c)* è svolto, sotto la supervisione del comandante dell'unità, entro 12 mesi precedenti la data di presentazione dell'istanza d'esame e debitamente certificato con apposita annotazione sul Giornale nautico - Parte II.

Il numero dei marittimi che partecipano all'addestramento sopra descritto non può essere superiore alle 10 unità per nave per singolo periodo di addestramento.

Art. 4.

Istanza per esame teorico/pratico

L'armatore presenta, ad una delle capitanerie di porto nella cui giurisdizione ricadono i porti di approdo dell'unità, ovvero, in caso di approdi allocati all'estero, alla capitaneria di porto di iscrizione della stessa, una istanza in carta semplice diretta a richiedere l'effettuazione dell'esame, completa dei dati identificativi della nave (tipo, modello, categoria, nome, GT, ecc.) e dell' itinerario d'impiego della stessa, corredata dall'elenco dei marittimi da ammettere all'esame, unitamente alla documentazione atta a dimostrare il possesso dei requisiti sopra indicati. A tal fine la copia dell'estratto del Giornale nautico - Parte II, vistata dalla capitaneria di porto, deve riportare tutte le informazioni necessarie a verificare l'avvenuta effettuazione del periodo di addestramento richiesto.

All'istanza è, inoltre, allegata copia dei manuali tecnici, previsti dal capitolo 18.2 del codice HSC, redatti in lingua italiana, nonché i rapporti FMEA ed il Manuale del Safety Management (IMS Code), relativi all'unità a bordo della quale verrà effettuata la prova stessa.

Art. 5.

Commissione d'esame

Sia per le navi impegnate in navigazione nazionale che per quelle in navigazione internazionale, i candidati ammessi agli esami sono sottoposti ad una prova teorico-pratica in lingua italiana sulle conoscenze di cui al successivo art. 6 e ad una prova pratica in navigazione, alla presenza di una commissione nominata dal Capo del Compartimento marittimo al quale è stata presentata l'istanza.

La commissione d'esame è così composta:

1. Capo del compartimento o suo delegato di grado non inferiore a C.C. (CP): presidente;

2. Comandante su navi pari o superiore a 3000 GT ovvero tra 500 e 3000 GT in possesso di certificazione HSC in corso di validità: membro;

3. Funzionario dell'organismo riconosciuto: membro;

4. Ufficiale abilitato P.S.C.: membro;

5. Sottufficiale Np: segretario.

Art. 6.

Prova teorico-pratica per ottenere il certificato di abilitazione per le unità veloci

L'esame per ottenere il certificato di abilitazione per le unità veloci consiste in una prova teorico-pratica durante la quale l'interessato dovrà dimostrare la conoscenza e la padronanza d'uso delle apparecchiature e dei sistemi di sicurezza di bordo.

La prova verte sui seguenti punti:

1. conoscenza dei sistemi di propulsione e comando di bordo, comprese le apparecchiature di comunicazione e di navigazione, gli organi di governo, i componenti elettrici, idraulici e pneumatici e le pompe di sentina ed incendio;

2. configurazione di avaria per i sistemi di comando, governo e propulsione e corretta reazione a tali avarie;

3. caratteristiche di maneggevolezza del mezzo e condizioni critiche operative;

4. procedure di comunicazione e navigazione dal ponte;

5. stabilità allo stato integro ed in allagamento e sopravvivenza dell'unità in avaria;

6. ubicazione ed uso dei mezzi di salvataggio a bordo, comprese le dotazioni;

7. ubicazione ed uso dei mezzi di sfuggita dell'unità ed evacuazione dei passeggeri;

8. ubicazione ed uso dei dispositivi e degli impianti di protezione ed estinzione d'incendio in caso di incendio a bordo;

9. ubicazione ed uso dei dispositivi e dei sistemi di controllo avarie compresa la manovra delle porte stagne e delle pompe di sentina;

10. sistemi di stivaggio e rizzaggio e del carico e degli autoveicoli - precauzioni di sicurezza;

11. metodi di controllo e di comunicazione con i passeggeri in emergenza;

12. ubicazione ed uso di tutti gli altri elementi elencati nel manuale di istruzione;

13. condotta dell'unità;

14. operazioni di manovra.

La prova è commisurata alle mansioni operative svolte a bordo dal personale da certificare, al particolare tipo e modello di unità veloce considerata ed all'itinerario di impiego della stessa.

Per le unità veloci HSC impiegate in viaggi nazionali, l'itinerario d'impiego è costituito dall'area o zona di mare all'interno della quale le unità veloci andranno ad operare. Nell'ambito dei viaggi nazionali vengono individuati i sotto elencati «itinerari d'impiego»:

ITINERARIO ALFA: Mar Ligure, Mar di Corsica, Tirreno Settentrionale, Tirreno Centrale, Tirreno Meridionale e Canale di Sardegna;

ITINERARIO BRAVO: Canale di Sicilia, Ionio Meridionale;

ITINERARIO CHARLIE: Ionio Settentrionale, Adriatico Meridionale, Adriatico Centrale, Adriatico Settentrionale.

Per le unità impiegate in viaggi internazionali, l'itinerario di impiego è costituito dalla specifica tratta in cui le stesse andranno ad operare.

Art. 7.

Rilascio dei certificati

Il presidente della commissione d'esame rilascia al marittimo, che ha sostenuto l'esame con esito positivo, una certificazione provvisoria, conforme all'allegato A del presente decreto, che, entro tre mesi dalla data di rilascio, è sostituita dal certificato definitivo di abilitazione, conforme all'allegato B, rilasciato dal Compartimento d'iscrizione del marittimo. Per i marittimi stranieri il certificato definitivo è rilasciato dalla capitaneria di porto che provvede alla formazione della commissione d'esame.

A tal fine, copia del verbale d'esame è trasmesso ai Compartimenti marittimi d'iscrizione dei marittimi per il rilascio del certificato definitivo.

Il certificato ha validità biennale con decorrenza di validità dal giorno successivo a quello del verbale d'esame.

Il certificato di abilitazione conseguito è riferito ad una specifica funzione (comandante/direttore di macchina/ufficiale di coperta/ufficiale di macchina), ad un determinato tipo e modello di unità e ad uno specifico itinerario d'impiego. Pertanto il passaggio da ufficiale a comandante/direttore avviene solo attraverso una nuova abilitazione. Tale predetta abilitazione, sullo stesso tipo e modello, è conseguita mediante l'espletamento del periodo di addestramento di cui alla lettera *c)* dell'art. 3 del presente decreto.

Qual'ora l'unità HSC sia impegnata in itinerari d'impiego diversi, il comandante e gli ufficiali dovranno possedere la certificazione di abilitazione di tutti gli itinerari d'impiego.

Per il personale di macchina impiegato in viaggi nazionali, il certificato di abilitazione rilasciato per un itinerario d'impiego è esteso anche ad altri itinerari d'impiego, a condizione che il suddetto personale sia impiegato sulla stessa unità o unità dello stesso tipo.

Art. 8.

Rinnovo dei certificati

Il certificato è rinnovato a coloro che abbiano effettuato, nel biennio di validità dello stesso, almeno 2 mesi di navigazione, sulla stessa unità, o unità di uguale tipologia, e sullo stesso itinerario d'impiego.

Non sono consentiti rinnovi automatici nel caso in cui il marittimo abbia effettuato i 2 mesi di navigazione su navi di uguale tipologia ma con differenza dimensionale superiore a 500 GT e/o con impianti propulsivi diversi.

Nel caso di scadenza del certificato in corso di imbarco la validità dello stesso è prorogata fino al termine dell'imbarco e comunque non oltre tre mesi.

Art. 9.

Istruzione ed addestramento per i membri dell'equipaggio, esclusi gli ufficiali

Tutti membri dell'equipaggio, esclusi gli ufficiali, prima di essere assegnati ad un qualsiasi servizio a bordo:

a) ricevono le istruzioni e l'addestramento di cui ai punti da 6 a 12 dell' art. 6 del presente decreto;

b) qualora incaricati nella muster list ad assistere i passeggeri in situazioni di emergenza, completano l'addestramento di cui alla sezione A-V/2, paragrafo 1, del codice STCW (all. C) o di cui alla sezione A-V/3, paragrafo 1, del codice STCW (all. C1);

c) qualora incaricati di specifici compiti e responsabilità, completano l'addestramento alla familiarizzazione di cui alla sezione A-V/2, paragrafo 2 del codice STCW (all. D) o di cui alla sezione A-V/3, paragrafo 2, del codice STCW (all. D1);

d) qualora impiegati a fornire assistenza ai passeggeri nei locali agli stessi destinati, completano l'addestramento di sicurezza di cui alla sezione A-V/2, paragrafo 3 del codice STCW (all. E) o di cui alla sezione A-V/3, paragrafo 3 del codice STCW (all. E1);

e) qualora assegnati in compiti di imbarco/sbarco passeggeri, imbarco/sbarco o messa in sicurezza del carico o alla chiusura dei portelloni, completano l'addestramento di cui alla sezione A-V/2, paragrafo 4 del codice STCW (all. F) o di cui alla sezione A-V/3, paragrafo 4 del codice STCW (all. F1);

f) qualora designati quali responsabili della sicurezza dei passeggeri in situazioni di emergenza, completano l'addestramento di cui alla sezione A-V/2, paragrafo 5 del codice STCW (all. G) o di cui alla sezione A-V/3, paragrafo 5 del codice STCW (all. G1).

Il comando di bordo, tramite un proprio ufficiale qualificato, designato dallo stesso, provvede all'addestramento sopracitato, che dovrà risultare da apposita annotazione sul giornale nautico parte II.

L'addestramento di cui alla lettera *a)* è di durata non inferiore alle 12 ore, mentre per le rimanenti tipologie non è inferiore alle due ore.

Il comando di bordo, al termine dell'addestramento di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*, a coloro che saranno ritenuti idonei, rilascia un attestato conforme al modello in allegato H. Detto attestato ha validità quinquennale ed è rinnovato, a cura del comando di bordo, a seguito di un nuovo addestramento.

Il personale marittimo in possesso degli attestati di addestramento in corso di validità, rilasciati ai sensi del decreto ministeriale 3 luglio 1997 ovvero del D.D. 7 agosto 2001, è esentato dall'addestramento di cui alle lettere *b)*, *c)*, *d)*, *e)* ed *f)*.

Art. 10.

Unità di nuova costruzione o acquistate all'estero

Per le unità di nuova costruzione, per le unità acquistate all'estero, per quelle noleggiate a scafo nudo (bareboat) e per quelle unità per le quali non sono disponibili marittimi certificati, le stesse potranno essere armate con un comandante e un direttore di macchina in possesso di certificato di abilitazione in corso di validità, al fine di consentire ai suddetti marittimi di apprendere in autoaddestramento (trenta ore, di cui venti in navigazione con unità non commercialmente operativa), le conoscenze previste dall'art. 6 e sostenere, quindi, la prova d'esame per conseguire il relativo certificato di abilitazione.

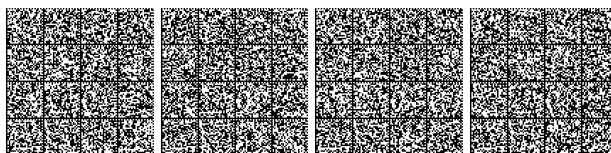
Art. 11.

Abrogazione di norme

La circolare n. 16, serie XIII, titolo Gente di Mare, prot. 17499 del 5 novembre 2007, dell'allora Direzione generale per la navigazione e il trasporto marittimo e interno, è abrogata.

Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 aprile 2010

Il comandante generale: POLLASTRINI

ALLEGATO A

Repubblica Italiana
Italian Republic

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ministry of infrastructure and transport

CERTIFICATO PROVVISORIO DI ABILITAZIONEPER UNITA' VELOCI

TEMPORARY CERTIFICATE FOR HIGH SPEED CRAFT QUALIFICATION

Certificato rilasciato secondo le disposizioni della Convenzione Internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS) 1974 e successivi emendamenti e del codice Internazionale e di sicurezza per le unità veloci secondo le modalità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Certificate issued under the provision of the International Convention of the safety of life at sea (SOLAS), 1974, as emended, and in accordance with the International Code of safety for high speed craft and in compliance with the procedures of the Ministry of infrastructure and transport - Italian Coast Guard Headquarters.

Marittimo..
Seafarer

data di nascita.......................................luogo di nascita...
Born date *born place*

Matricola N°..
Seaman' s book no.

Nazionalità..
Nationality

Tipo e modello di unità:...
Type and model of craft

Itinerario o Area/Zona di mare:...
Route or Sea Area

Certificato n° ....emesso il...
Certificate no. *Date of Issue*

Timbro Ufficiale/*Official seal*

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Signature of duly authorized officer

Questo certificato è valido 90 giorni dalla data di rilascio
This certificate will be valid till 90 days from the issued date

ALLEGATO B

Repubblica Italiana
Italian Republic

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Ministry of infrastructure and transport

Compartimento Marittimo di
Marittime Authority

CERTIFICATO DI ABILITAZIONE PER[1]……………………………………………..…DI UNITA' VELOCI
Qualification certificate as[1] *for high speed craft*

Rilasciato ai sensi della Convenzione Internazionale per la salvaguardia della vita umana in mare (SOLAS), 1974 come emendata e del Codice Internazionale e di sicurezza per le unità Veloci, secondo le modalità di cui al decreto n°……………………..in data……………………………………………………………..

Issued under the provisions of the International Convention of the safety of life at sea (SOLAS), 1974, as emended, and in accordance with the International Code of Safety for high speed craft and in compliance with the procedures of the decree no ....on date...

al Sig. ……………………………………………………… Nazionalità ………………………………………
to Mr. *Nationality*

nato a …………………………………………………………………. il …………………………………………
born in *on*

Matricola n. ……………………………………….…….
Seaman book

Tipo e modello di unità: …..………………………………………………………………………………………
Type and model of craft

Itinerario o Area/Zona di mare: ……………………………………………………………………………….
Route or Sea Area

Certificato n° ………………………………… emesso il ……………………………………..……………..
Certificate no. *date of Issue*

Validità dal[2] ………………………………………………… al …………………………………………………
Validity from[2] *to*

Sigillo Ufficiale IL COMANDANTE DEL PORTO
Official Seal *The Harbour Master*

[1] Comandante, Direttore di Macchina, Ufficiale di Coperta, Ufficiale di Macchina/*Master*, Chief Engineer, Deck Officer, Engineer Officer.
[2] Indicare la data relativa al giorno successivo a quello dell'esame/Indicate the date following the examination date

La Validità del presente certificato è estesa fino al
The Validity of this certificate is hereby extended until

Timbro ufficiale
Official seal

IL COMANDANTE DEL PORTO

____
Signature of duly authorized officer

____
Name of duly authorized officer

Data di riconvalida
Date of revalidation

La Validità del presente certificato è estesa fino al
The Validity of this certificate is hereby extended until

Timbro ufficiale
Official seal

IL COMANDANTE DEL PORTO

____
Signature of duly authorized officer

____
Name of duly authorized officer

Data di riconvalida
Date of revalidation

ALLEGATO C(HSC/RO-RO)

ADDESTRAMENTO SULLA GESTIONE DELLA FOLLA

L'addestramento sulla gestione della folla per il personale indicato sul ruolo di appello ad assistere i passeggeri durante le situazioni di emergenza dovrà comprendere:

1. Conoscenza delle dotazioni di sicurezza e dei piani di controllo:
   - Conoscenza del ruolo di appello e delle istruzioni di emergenza
   - conoscenza delle uscite di emergenza;
   - restrizioni all'uso degli ascensori.
2. Capacita di assistere i passeggeri diretti ai punti di riunione di imbarco incluso:
   - capacità di dare ordini chiari e rassicuranti:
   - controllo dei passeggeri nei corridoi, scale, carrugetti;
   - mantenimento delle vie di uscita libere da impedimenti;
   - metodi disponibili per l'evacuazione di persone disabili e di persone che necessitano assistenza speciale;
   - ispezione degli spazi destinati ai passeggeri;
3. Procedure per recarsi nei punti di riunione:
   - importanza di mantenere l'ordine;
   - capacità di usare le procedure per ridurre ed evitare il panico;
   - capacità di usare, se appropriato, liste dei passeggeri per il loro conteggio durante l'evacuazione;
   - capacità di assicurare che i passeggeri siano adeguatamente vestiti ed abbiano indossato correttamente il giubbotto salvagente.

ALLEGATO C1

ADDESTRAMENTO SULLA GESTIONE DELLA FOLLA

L’addestramento sulla gestione della folla per il personale indicato sul ruolo di appello ad assistere i passeggeri durante le situazioni di emergenza dovrà comprendere:

1. Conoscenza delle dotazioni di sicurezza e dei piani di controllo:
   - Conoscenza del ruolo di appello e delle istruzioni di emergenza
   - conoscenza delle uscite di emergenza;
2. Capacità di dare ordini chiari e rassicuranti:
   - controllo dei passeggeri nei corridoi, scale, carrugetti;
   - mantenimento delle vie di uscita libere da impedimenti;
   - metodi disponibili per l’evacuazione di persone disabili e di persone che necessitano assistenza speciale;
   - ispezione degli spazi destinati ai passeggeri;
3. Procedure per recarsi nei punti di riunione:
   - importanza di mantenere l’ordine;
   - capacità di usare le procedure per ridurre ed evitare il panico;
   - capacità di usare, se appropriato, liste dei passeggeri per il loro conteggio durante l’evacuazione;
   - capacità di assicurare che i passeggeri siano adeguatamente vestiti ed abbiano indossato correttamente il giubbotto salvagente.

ALLEGATO D (HSC – RO-RO)

ADDESTRAMENTO DI FAMILIARIZZAZIONE

L'addestramento di familiarizzazione per il comandante, gli ufficiali ed altro personale marittimo assegnato a specifici compiti e responsabilità, dovrà per lo meno assicurare cognizioni delle capacità relative a:

1. Costruzione e limiti operativi:
   Capacità di capire e rispettare ogni limite operativo imposto sulla nave, e di capire ed applicare le restrizioni operative, compreso le riduzioni della velocità in condizioni meteorologiche avverse, che sono necessarie per mantenere la sicurezza della vita umana, della nave e del carico.

2. Procedure per l'apertura, la chiusura e la messa in sicurezza delle aperture a scafo.
   La capacità di applicare in modo appropriato le procedure stabilite sulla nave e attinenti all'apertura, chiusura e messa in sicurezza dell'apertura di prua, di poppa e delle porte e rampe laterali e di utilizzare correttamente i relativi sistemi.

3. Legislazione, codici e normative attinenti le navi RO-RO passeggeri.
   La capacità di comprendere ed applicare la normativa nazionale ed internazionale per le navi RO-RO passeggeri ad una determinata nave.

4. Requisiti e limitazioni per la stabilità e le sollecitazioni.
   Capacità di considerare i limiti di sollecitazione riguardo alle parti sensibili della nave come portelloni di prora e altre apparecchiature per l'efficienza delle porte stagne e la capacità di valutare le condizioni di stabilità che potrebbero compromettere la sicurezza della nave.

5. Procedure per la manutenzione di speciali sistemi delle navi passeggeri Ro-RO
   Capacità di applicare correttamente le procedure di bordo per la manutenzione delle speciali apparecchiature delle navi passeggeri RO-RO quali portelloni e rampe di poppa, di prua e laterali, degli ombrinali e dei sistemi associati.

6. Manuali per le procedure di carico e messa in sicurezza del carico e manuali per i calcoli di carico.

   Capacità di fare un corretto utilizzo del manuale di carico e messa in sicurezza del carico per tutte le tipologie di veicoli e mezzi rotabili laddove applicabile, e di calcolare i limiti di sollecitazione/stress per i ponti riservati ai veicoli.

7. Aree merci pericolose.

   Capacità di assicurare la corretta osservanza delle speciali precauzioni e limitazioni nel rispetto delle aree riservate per le merci pericolose.

8. Procedure d' emergenza.

   Capacità di assicurare la corretta applicazione di alcune procedure speciali riguardo:

   - il prevenire o ridurre l'ingresso d'acqua sul ponte veicoli;
   - il rimuovere l'acqua dal ponte veicoli e minimizzare gli effetti della presenza d' acqua sul ponte veicoli.

ALLEGATO D1

ADDESTRAMENTO DI FAMILIARIZZAZIONE

L'addestramento di familiarizzazione per il comandante, gli ufficiali ed altro personale marittimo assegnato a specifici compiti e responsabilità, dovrà per lo meno assicurare cognizioni delle capacità relative a:

1. Costruzione e limiti operativi:
   - capacità di capire e rispettare ogni limite operativo imposto sulla nave, e di capire ed applicare le restrizioni operative, compreso le riduzioni della velocità in condizioni meteorologiche avverse, che sono necessarie per mantenere la sicurezza della nave e della vita umana in mare.

ALLEGATO E (HSC RO-RO)

ADDESTRAMENTO SULLA SICUREZZA PER IL PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DIRETTO AI PASSEGGERI NELLE AREE AD ESSI RISERVATI

L'addestramento sulla sicurezza dovrà per lo meno assicurare le seguenti capacità:

1. Capacità di comunicare con i passeggeri durante un'emergenza tenendo presente:
   - linguaggi appropriati alle principali nazionalità dei passeggeri trasportati su di una rotta particolare;
   - probabilità che la capacità di utilizzare un elementare vocabolario di inglese per impartire istruzioni basilari, possa consentire di comunicare con un passeggero che necessiti di un aiuto, a prescindere dal fatto che il passeggero e il membro dell'equipaggio abbiano o meno una lingua in comune;
   - necessità, allorché la comunicazione orale è inattuabile, di comunicare in situazioni di emergenza con altri mezzi: scritti o gestuali, o richiamando l'attenzione sull'ubicazione delle istruzioni, dei punti di raccolta, dei dispositivi di salvataggio o delle vie d'uscita;
   - misure in cui sono state fornite le istruzioni di sicurezza complete ai passeggeri nella/e loro madrelingue;
   - lingue in cui gli annunci di emergenza possono essere trasmessi in situazioni critiche, o durante esercitazioni, per fornire accurate direttive ai passeggeri e facilitare l'assistenza degli stessi da parte dei membri dell'equipaggio.
2. Capacità di dimostrare ai passeggeri l'uso delle dotazioni di sicurezza personali.

ALLEGATO E1

ADDESTRAMENTO SULLA SICUREZZA PER IL PERSONALE PREPOSTO AL SERVIZIO DIRETTO AI PASSEGGERI NELLE AREE AD ESSI RISERVATI

L'addestramento sulla sicurezza dovrà per lo meno assicurare le seguenti capacità:

1. Capacità di comunicare con i passeggeri durante un'emergenza tenendo presente:
   - linguaggi appropriati alle principali nazionalità dei passeggeri trasportati su di una rotta particolare;
   - probabilità che la capacità di utilizzare un elementare vocabolario di inglese per impartire istruzioni basilari, possa consentire di comunicare con un passeggero che necessiti di un aiuto, a prescindere dal fatto che il passeggero e il membro dell'equipaggio abbiano o meno una lingua in comune;
   - necessità, allorché la comunicazione orale è inattuabile, di comunicare in situazioni di emergenza con altri mezzi: scritti o gestuali, o richiamando l'attenzione sull'ubicazione delle istruzioni, dei punti di raccolta, dei dispositivi di salvataggio o delle vie d'uscita;
   - misure in cui sono state fornite le istruzioni di sicurezza complete ai passeggeri nella/e loro madrelingue;
   - lingue in cui gli annunci di emergenza possono essere trasmessi in situazioni critiche, o durante esercitazioni, per fornire accurate direttive ai passeggeri e facilitare l'assistenza degli stessi da parte dei membri dell'equipaggio.
2. Capacità di dimostrare ai passeggeri l'uso delle dotazioni di sicurezza personali.

ALLEGATO F (HSC RO-RO)

ADDESTRAMENTO SICUREZZA DEI PASSEGGERI DEL CARICO E INTEGRITA' DELLO SCAFO

L'addestramento sulla sicurezza dei passeggeri, **del carico** e **dell'integrità dello scafo** per i comandanti e primi ufficiali di coperta, direttore di macchina e primo ufficiale di macchina e tutto il personale addetto all'imbarco e allo sbarco dei passeggeri, alla caricazione e alla discarica e alle operazioni di chiusura delle aperture dello scafo, ciascuno per i propri compiti e responsabilità a bordo, dovrà comprendere i seguenti punti:

Procedure di carico e imbarco

- Capacità di applicare correttamente le procedure stabilite per la nave riguardo:
  - la caricazione e scaricazione di veicoli, mezzi rotabili ed altre unità di trasporto merci;
  - le rampe di sollevamento e abbassamento;
  - fissaggio e stivaggio dei ponti veicoli retrattili;
  - imbarco e sbarco dei passeggeri con particolare attenzione al personale a mobilità ridotta (P.M.R.) e al personale bisognoso di assistenza;

Trasporto di merci pericolose

- Capacità applicare ogni procedura e previsione riguardo il trasporto di merci pericolose a bordo delle navi passeggeri HSC RO-RO.

Assicurazione delle merci

Capacità di:

- applicare correttamente le previsioni del Codice di sicurezza per il carico, stivaggio e assicurazione dei veicoli, veicoli rotabili ed altre unità di trasporto merci
- utilizzare appropriatamente le apparecchiature per assicurare il carico (materiale per il rizzaggio) considerandone le relative limitazioni

Stabilità, assetto e calcoli per le sollecitazioni

Capacità di:

- fare un uso appropriato delle informazioni fornite in merito alla stabilità e alle sollecitazioni nave
- effettuare il calcolo della stabilità e dell'assetto per differenti condizioni di carico utilizzando calcolatori o programmi informatici forniti per il calcolo della stabilità
- calcolare il fattore di carico per ogni ponte

- calcolare l'influenza della zavorra, del trasferimento del carburante sulla stabilità, sull'assetto e sulle sollecitazioni nave

Aperture, chiusure delle aperture scafo

Capacità di :

- applicare correttamente le procedure stabilite per la nave riguardo le aperture, chiusure e messe in sicurezza dei portelloni di poppa, prua e laterali e delle rampe e il corretto utilizzo dei relativi sistemi associati
- effettuare ispezioni/controlli in navigazione

Monitoraggio ambiente ponti RO-RO

Capacità di:

- utilizzare le apparecchiature, dove fornite, per monitorare il tenore d'ossigeno all'interno degli spazi riservati al carico RO-RO
- applicare correttamente le procedure stabilite per la nave riguardo la ventilazione degli spazi riservati al carico RO-RO durante le operazioni di carico e scarico dei veicoli, durante la navigazione e in emergenza.

ALLEGATO F1

ADDESTRAMENTO SICUREZZA PASSEGGERI

L'addestramento sulla sicurezza dei passeggeri per i comandanti e primi ufficiali di coperta e tutto il personale addetto all'imbarco e allo sbarco dei passeggeri, ciascuno per i propri compiti e responsabilità a bordo, dovrà consistere nell'aiutare i passeggeri presenti a bordo con particolare attenzione alle persone disabili e a quelle che necessitano di particolare assistenza.

ALLEGATO G (HSC RO-RO)

ADDESTRAMENTO SULLA GESTIONE DELLA CRISI E DEL COMPORTAMENTO UMANO

I comandanti e i primi ufficiali di coperta, i direttori di macchina ed i primi ufficiali di macchina e tutto il personale addetto alla sicurezza dei passeggeri in situazioni di emergenza a bordo, devono fornire prova che sono stati raggiunti i seguenti standards di competenza:

1. Conoscenza di:
   - sistemazioni e piani generali della nave;
   - norme di sicurezza;
   - piano di emergenza e procedure di emergenza.
2. Importanza dei principi per lo sviluppo delle procedure di emergenza specifiche a bordo comprendenti:
   - la necessità di predeterminate procedure ed esercitazioni di emergenza;
   - la necessità per tutto il personale di conoscere, rispettare ed attenersi alle procedure di emergenza predeterminate, in caso di situazioni di emergenza.
3. Capacità di ottimizzare l'impiego delle risorse tenendo presente:
   - la possibilità che le risorse disponibili durante una emergenza possono essere limitate;
   - la necessità di utilizzare tutto il personale e l'equipaggiamento immediatamente disponibile e, se necessario, di improvvisare;
4. Capacità di organizzare esercitazioni realistiche per garantire una risposta immediata, tenendo presente gli insegnamenti ricavati da precedenti incidenti coinvolgenti navi passeggeri, con commento dopo le esercitazioni.
5. Capacità di fare una valutazione iniziale e di fornire un'effettiva risposta alle situazioni d'emergenza secondo le procedure d'emergenza stabilite.
6. Capacità di comando

   La capacità di guidare e dirigere gli altri durante le situazioni di emergenza inclusa la necessità di:
   - proporre un esempio durante le situazioni di emergenza;
   - focalizzare le decisioni da prendere, dato il bisogno di agire rapidamente in una emergenza;
   - motivare, incoraggiare e rassicurare i passeggeri ed altro personale.

7. Gestione dello stress:
   - capacità di identificare lo sviluppo di sintomi di eccessivo panico delle persone e degli altri membri della squadra di emergenza della nave;
   - comprendere che lo stress generato dalle situazioni di emergenza, può influenzare il rendimento delle persone e la loro capacità di eseguire istruzioni e procedure.
8. Comportamento umano e reazioni

   Capacità di controllare i passeggeri e altro personale nelle situazioni di emergenza, compreso:
   - la consapevolezza dei vari tipi di reazione dei passeggeri e di altro personale in situazioni di emergenza compreso la possibilità che:
     a. in genere passa del tempo prima che le persone accettino il fatto che vi sia una situazione di emergenza;
     b. alcune persone possono essere colte dal panico e non comportarsi secondo un livello normale di razionalità ad un punto tale che la loro capacità di comprensione può essere compromessa e potrebbero non rispondere alle istruzioni, come invece normalmente accade in situazioni di non emergenza.
   - la consapevolezza che i passeggeri ed altro personale, possano tra l'altro:
     a. iniziare la ricerca di congiunti, amici e bagagli come prima reazione quando qualcosa va male;
     b. cercare rifugio nelle proprie cabine o in altri luoghi a bordo dove pensano di poter sfuggire al pericolo;
     c. tentare di spostarsi nelle parti superiori quando la nave inizia a sbilanciarsi;
   - la valutazione del possibile problema del panico derivante dalla separazione delle famiglie.
9. Stabilire e mantenere comunicazioni efficaci.

   Capacità di stabilire e mantenere comunicazioni efficaci compreso:
   - L'importanza di rapporti ed istruzioni chiari e concisi;
   - Necessità di incoraggiare uno scambio di informazioni reciproche con riscontro tra i passeggeri e l'equipaggio

   Capacità di fornire informazioni pertinenti ai passeggeri e alle altre persone durante una situazione di emergenza, per tenerli informati sulla situazione generale e comunicare ogni azione loro richiesta tenendo presente:
   - la lingua o le lingue appropriate alle principali nazionalità dei passeggeri e dell'altro personale trasportato su un percorso particolare;

- la possibilità di comunicare in situazioni di emergenza con altri mezzi per esempio gestuali o richiamando l'attenzione sull'ubicazione delle istruzioni, dei punti di raccolta, dei dispositivi di salvataggio o delle vie d'uscita;
- la lingua nella quale possono essere trasmessi gli annunci di emergenza in situazioni critiche, o durante esercitazioni, per fornire accurate direttive ai passeggeri e facilitare l'assistenza da parte dei membri dell'equipaggio.

ALLEGATO G1

ADDESTRAMENTO SULLA GESTIONE DELLA CRISI E DEL COMPORTAMENTO UMANO

I comandanti e i primi ufficiali di coperta, i direttori di macchina ed i primi ufficiali di macchina e tutto il personale addetto alla sicurezza dei passeggeri in situazioni di emergenza a bordo, devono fornire prova che sono stati raggiunti i seguenti standards di competenza:

1. Conoscenza di:
   - sistemazioni e piani generali della nave;
   - norme di sicurezza;
   - piano di emergenza e procedure di emergenza.
2. Importanza dei principi per lo sviluppo delle procedure di emergenza specifiche a bordo comprendenti:
   - la necessità di predeterminate procedure ed esercitazioni di emergenza;
   - la necessità per tutto il personale di conoscere, rispettare ed attenersi alle procedure di emergenza predeterminate, in caso di situazioni di emergenza.
3. Capacità di ottimizzare l'impiego delle risorse tenendo presente:
   - la possibilità che le risorse disponibili durante una emergenza possono essere limitate;
   - la necessità di utilizzare tutto il personale e l'equipaggiamento immediatamente disponibile e, se necessario, di improvvisare;
4. Capacità di organizzare esercitazioni realistiche per garantire una risposta immediata, tenendo presente gli insegnamenti ricavati da precedenti incidenti coinvolgenti navi passeggeri, con commento dopo le esercitazioni.
5. Capacità di fare una valutazione iniziale e di fornire un'effettiva risposta alle situazioni d'emergenza secondo le procedure d'emergenza stabilite.
6. Capacità di comando

   La capacità di guidare e dirigere gli altri durante le situazioni di emergenza inclusa la necessità di:
   - proporre un esempio durante le situazioni di emergenza;
   - focalizzare le decisioni da prendere, dato il bisogno di agire rapidamente in una emergenza;
   - motivare, incoraggiare e rassicurare i passeggeri ed altro personale.

7. Gestione dello stress:
   - capacità di identificare lo sviluppo di sintomi di eccessivo panico delle persone e degli altri membri della squadra di emergenza della nave;
   - comprendere che lo stress generato dalle situazioni di emergenza, può influenzare il rendimento delle persone e la loro capacità di eseguire istruzioni e procedure.
8. Comportamento umano e reazioni

   Capacità di controllare i passeggeri e altro personale nelle situazioni di emergenza, compreso:
   - la consapevolezza dei vari tipi di reazione dei passeggeri e di altro personale in situazioni di emergenza compreso la possibilità che:
     a. in genere passa del tempo prima che le persone accettino il fatto che vi sia una situazione di emergenza;
     b. alcune persone possono essere colte dal panico e non comportarsi secondo un livello normale di razionalità ad un punto tale che la loro capacità di comprensione può essere compromessa e potrebbero non rispondere alle istruzioni, come invece normalmente accade in situazioni di non emergenza.
   - la consapevolezza che i passeggeri ed altro personale, possano tra l'altro:
     a. iniziare la ricerca di congiunti, amici e bagagli come prima reazione quando qualcosa va male;
     b. cercare rifugio nelle proprie cabine o in altri luoghi a bordo dove pensano di poter sfuggire al pericolo;
     c. tentare di spostarsi nelle parti superiori quando la nave inizia a sbilanciarsi;
   - la valutazione del possibile problema del panico derivante dalla separazione delle famiglie.
9. Stabilire e mantenere comunicazioni efficaci.

   Capacità di stabilire e mantenere comunicazioni efficaci compreso:
   - L'importanza di rapporti ed istruzioni chiari e concisi;
   - Necessità di incoraggiare uno scambio di informazioni reciproche con riscontro tra i passeggeri e l'equipaggio

   Capacità di fornire informazioni pertinenti ai passeggeri e alle altre persone durante una situazione di emergenza, per tenerli informati sulla situazione generale e comunicare ogni azione loro richiesta tenendo presente:
   - la lingua o le lingue appropriate alle principali nazionalità dei passeggeri e dell'altro personale trasportato su un percorso particolare;

- la possibilità di comunicare in situazioni di emergenza con altri mezzi per esempio gestuali o richiamando l’attenzione sull’ubicazione delle istruzioni, dei punti di raccolta, dei dispositivi di salvataggio o delle vie d’uscita;
- la lingua nella quale possono essere trasmessi gli annunci di emergenza in situazioni critiche, o durante esercitazioni, per fornire accurate direttive ai passeggeri e facilitare l’assistenza da parte dei membri dell’equipaggio.

ALLEGATO H

MODELLO DI ATTESTATO SULL'ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE MARITTIMO IMBARCATO SU NAVI VELOCI HSC (HIGH SPEED CRAFT)

A T T E S T A T O
STATEMENT

Si attesta che il Sig. …………………………………………………..................
We hereby state that Mr.

nato a ……………………………….................... il ..……………………………
born in *on*

iscritto nelle matricole del Compartimento marittimo di………………………..
entered in the register of the Maritime Authority of

matricola n°..
seaman's book

ha effettuato a bordo di navi veloci HSC (High Speed Craft) l'istruzione e l'addestramento previsti dal Decreto n°. …………in data…………., ai sensi della Regola V/2 (V/3) della Convenzione Internazionale IMO STCW/95 e della sezione A-V/2 (V/3), paragrafo/i…………. del Codice STCW.

has effected on board of passengers ships HSC (High Speed Craft) the instruction and training pursuant to Decree no.............on date.…………………… according to Regulation V/2(V/3) of the IMO STCW/95 Convention and Section A-V/2 (V/3), paragraph................of STCW C.

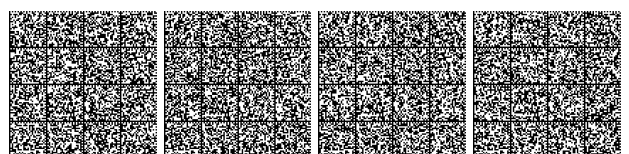
Data di emissione dell'attestato ……………………………………………
Date of issue of the statement

Valido dal …………………….. al ………………………………..
Validity from *to*

Timbro della nave ……………………………………………………..
Ship's seal

Firma del Comandante della nave
……………………………………………….
Master's signature

Firma del titolare dell'attestato
………………………………..…
Signature of the holder of this statement

10A05591

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Estinzione della Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, in Sannicola

Con decreto del Ministro dell'interno in data 8 aprile 2010, viene estinta la Parrocchia dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, con sede in Sannicola (Lecce).

Il provvedimento di estinzione acquista efficacia civile dal momento dell'iscrizione dello stesso nel registro delle persone giuridiche.

Il patrimonio di cui è titolare l'ente soppresso è devoluto alla Parrocchia Santa Maria delle Grazie, con sede in Sannicola (Lecce).

10A05579

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DELL'AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Annullamento di alcuni biglietti smarriti delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea

I biglietti delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea di seguito indicati vengono annullati perché smarriti e non daranno diritto al possessore di reclamare l'eventuale premio:

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA "MAGICO NATALE"

blocchetto	biglietti	
numero	dal	al
1422722	000	014
1551695	000	014
1565122	000	014
1565123	000	014
1593199	000	014
1610743	000	014
1630921	000	014

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA "IL TESORO DEL FARAONE"

blocchetto	biglietti	
numero	dal	al
2523251	000	029
2600838	000	029
2600839	000	029
2609603	000	029
2768016	000	029
2769965	000	029
3239525	000	029
3240898	000	029
3263702	000	029
3271305	000	029
3283781	000	029
3285912	000	029

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA "MEGAMILIARDARIO"

blocchetto	biglietti	
numero	dal	al
589711	000	029
589712	000	029
838453	000	029
848308	000	029
848355	000	029
886473	000	029
918024	000	029
919443	000	029
919465	000	029
928933	000	029
930475	000	029
1024641	000	029
1024642	000	029
1034411	000	029
1086362	000	029
1131385	000	029
1131386	000	029
1138385	000	029
1153789	000	029
1153920	000	029

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"COLPO VINCENTE"

blocchetto numero	biglietti dal	al
6905968	000	029
7028689	000	029
7034197	000	029
7052945	000	029

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"MILIARDARIO"

blocchetto numero	biglietti dal	al
3817082	000	059
3817083	000	059
3817084	000	059
3817085	000	059
3817086	000	059
3817087	000	059
3817088	000	059
4325339	000	059
4344889	000	059
4533108	000	059
4590620	000	059
4595956	000	059
4618576	000	059
4625435	000	059
4704767	000	059
4811492	000	059
5646953	000	059

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"PRENDI TUTTO"

blocchetto numero	biglietti dal	al
4722314	000	059
4863181	000	059
4886588	000	059
4996104	000	059

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"TURISTA PER SEMPRE"

blocchetto numero	biglietti dal	al
215743	000	059
234164	000	059
323420	000	059
461600	000	059
508499	000	059
512361	000	059
582052	000	059
627468	000	059
697950	000	059
711850	000	059
748361	000	059
773845	000	059
818649	000	059
822178	000	059
826960	000	059
1065149	000	059
1143908	000	059
1173003	000	059
1173004	000	059
1173005	000	059
1173006	000	059
1173007	000	059
1229890	000	059

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"AFFARI TUOI"

blocchetto numero	biglietti dal	al
2250847	000	099

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"L'ALBERO DEI PREMI"

blocchetto numero	biglietti dal	al
988008	000	099

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"NUOVO FAI SCOPA"

blocchetto numero	biglietti dal	al
1109738	000	149

LOTTERIA NAZIONALE AD ESTRAZIONE ISTANTANEA
"PORTAFORTUNA"

blocchetto numero	biglietti dal	al
1307609	000	299

10A05611

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 30 aprile 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 30 aprile 2010

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3315
Yen	125,81
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,527
Corona danese	7,4425
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,87030
Fiorino ungherese	266,82
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7074
Zloty polacco	3,9163
Nuovo leu romeno	4,1300
Corona svedese	9,6217
Franco svizzero	1,4341
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8445
Kuna croata	7,2530
Rublo russo	38,8390
Lira turca	1,9757
Dollaro australiano	1,4292
Real brasiliano	2,2959
Dollaro canadese	1,3379
Yuan cinese	9,0878
Dollaro di Hong Kong	10,3367
Rupia indonesiana	11996,54
Rupia indiana	59,0650
Won sudcoreano	1475,46
Peso messicano	16,2460
Ringgit malese	4,2402
Dollaro neozelandese	1,8254
Peso filippino	59,188
Dollaro di Singapore	1,8217
Baht tailandese	43,081
Rand sudafricano	9,7628

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

10A05630

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 3 maggio 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 3 maggio 2010

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1,3238
Yen	124,95
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,570
Corona danese	7,4425
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,86800
Fiorino ungherese	268,03
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7071
Zloty polacco	3,9160
Nuovo leu romeno	4,1270
Corona svedese	9,6095
Franco svizzero	1,4328
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8395
Kuna croata	7,2613
Rublo russo	38,7800
Lira turca	1,9749
Dollaro australiano	1,4289
Real brasiliano	2,2936
Dollaro canadese	1,3422
Yuan cinese	9,0352
Dollaro di Hong Kong	10,2767
Rupia indonesiana	11950,29
Rupia indiana	58,8900
Won sudcoreano	1480,71
Peso messicano	16,2669
Ringgit malese	4,2487
Dollaro neozelandese	1,8140
Peso filippino	59,089
Dollaro di Singapore	1,8166
Baht tailandese	42,880
Rand sudafricano	9,7870

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

10A05631

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del 4 maggio 2010

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Cambi del giorno 4 maggio 2010

Dollaro USA	1,3089
Yen	123,66
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,710
Corona danese	7,4428
Corona estone	15,6466
Lira Sterlina	0,86325
Fiorino ungherese	273,40
Litas lituano	3,4528
Lat lettone	0,7071
Zloty polacco	3,9585
Nuovo leu romeno	4,1420
Corona svedese	9,5896
Franco svizzero	1,4325
Corona islandese	*
Corona norvegese	7,8235
Kuna croata	7,2590
Rublo russo	38,5400
Lira turca	1,9704
Dollaro australiano	1,4293
Real brasiliano	2,2792
Dollaro canadese	1,3329
Yuan cinese	8,9352
Dollaro di Hong Kong	10,1624
Rupia indonesiana	11814,18
Rupia indiana	58,3970
Won sudcoreano	1459,71
Peso messicano	16,1756
Ringgit malese	4,2048
Dollaro neozelandese	1,8045
Peso filippino	58,437
Dollaro di Singapore	1,8012
Baht tailandese	42,232
Rand sudafricano	9,8402

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

* dal 2 novembre 2009 la Banca d'Italia pubblica sul proprio sito web il cambio indicativo della corona islandese.

10A05632

MINISTERO DELLA SALUTE

Ripristino della validità del decreto di autorizzazione ad eseguire analisi chimiche di acque minerali al Laboratorio ARPA Basilicata.

Con D.D. 26 aprile 2010, n. 3958, è stata ripristinata la validità del decreto ministeriale di autorizzazione ad eseguire analisi chimiche di acque minerali, rilasciato al Laboratorio ARPA Basilicata - Dipartimento Provinciale di Potenza - Ufficio Risorse Idriche, ai sensi del decreto del Capo del Governo 7 novembre 1939, n. 1858.

10A05587

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Provvedimenti concernenti l'esonero dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria

Con decreto n. 49061 del 22 dicembre 2009 la società Hera Luce Srl, con sede in San Mauro Pascoli (Forlì-Cesena), è esonerata dall'obbligo dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria a decorrere dal 12 maggio 2008.

10A05585

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici all'organismo A.I.G. Sas, in Milano.

Con decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, pre la vigilanza e la normativa tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

A.I.G. Sas - Milano.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 16 aprile 2010.

10A05592

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici all'organismo A.E.M.P Engineering Service Srl, in Bitonto.

Con decreto del direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, pre la vigilanza e la normativa tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo:

A.E.M.P Engineering Service Srl - Bitonto (Bari).

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 16 aprile 2010.

10A05593

Rinnovo dell'abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra di impianti elettrici dell'organismo S.V.S. - Sistemi Verifiche Sicurezza Srl, in Perugia.

Con decreto del Direttore generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, per la vigilanza e la normativa tecnica, emanato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462, è rinnovata per ulteriori cinque anni l'abilitazione, al sottonotato organismo: S.V.S. - Sistemi Verifiche Sicurezza Srl – Perugia.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data del 16 aprile 2010.

10A05594

Abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra dell'organismo SM Srl, in Saponara Marittima.

Con decreto del Direttore generale della direzione generale per l'impresa e l'internazionalizzazione, visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462 e la direttiva del Ministero delle attività produttive dell'11 marzo 2002, esaminata la documentazione e la domanda presentata, è abilitato a decorrere dalla data del 16 aprile 2010 il seguente organismo: SM Srl - via Alfeo n. 8 - Saponara Marittima (Messina):

installazione e dispositivi di protezione contro lo scariche atmosferiche;

impianti di messa a terra di impianti alimentati fino o a 1000V.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data di emissione del decreto.

10A05595

Abilitazione all'effettuazione di verifiche periodiche e straordinarie di impianti di messa a terra dell'organismo Normatempo Srl, in Pinerolo.

Con decreto del Direttore generale della direzione generale per l'impresa e l'internazionalizzazione, visto il decreto del Presidente della Repubblica del 22 ottobre 2001, n. 462 e la direttiva del Ministero delle attività produttive dell'11 marzo 2002, esaminata la documentazione e la domanda presentata, è abilitato a, decorrere dalla data del 16 aprile 2010 il seguente organismo: Normatempo Srl - via F.G. Bona n. 9 - F.ne Abbadia Alpina - Pinerolo (Torino):

installazione e dispositivi di protezione contro lo scariche atmosferiche;

impianti di messa a terra di impianti alimentati fino a 1000V;

impianti di messa a terra di impianti alimentati con tensione oltre 1000V;

impianti elettrici collocati in luoghi di lavoro con pericolo di esplosione.

L'abilitazione ha una validità quinquennale dalla data di emissione del decreto.

10A05596

MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Parere relativo alla richiesta di riconoscimento della denominazione di origine controllata dei vini «Ortrugo»

Il Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, istituito a norma dell'art. 17 della legge 10 febbraio 1992, n. 164;

Esaminata la domanda del Consorzio Tutela Vini DOC Colli Piacentini, presentata in data 24 giugno 2009, intesa ad ottenere il riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata «Ortrugo» ed approvazione del relativo disciplinare di produzione;

Ha espresso, nella riunione del 18 febbraio 2010, presente il funzionario della Regione Emilia Romagna, parere favorevole al suo accoglimento, proponendo, ai fini dell'emanazione del relativo Decreto direttoriale, il disciplinare di produzione secondo il testo di cui appresso.

Le eventuali istanze e controdeduzioni alla suddetta proposta di modifica al disciplinare di produzione dovranno, in regola con le disposizione contenute nel Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 «Disciplina dell'imposta di bollo» e successive modifiche ed integrazioni, essere inviate dagli interessati al Ministero delle Politiche agricole alimentari e Forestali - Comitato Nazionale per la Tutela e la Valorizzazione delle Denominazioni di Origine e delle Indicazioni Geografiche Tipiche dei Vini, Via XX Settembre, n. 20 - 00187 Roma - entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

PROPOSTA DI DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA «ORTRUGO»

Art. 1.

La denominazione di origine controllata del vino «Ortrugo» (anche nella tipologia frizzante e spumante) è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

I vini a denominazione di origine controllata «Ortrugo» di cui all'articolo 1 devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti , in ambito aziendale, dalla varietà Ortrugo per almeno il 90 %; possono concorrere le uve dei vitigni a bacca di colore analogo, non aromatiche, idonee alla coltivazione in Emilia-Romagna, fino ad un massimo del 10%.

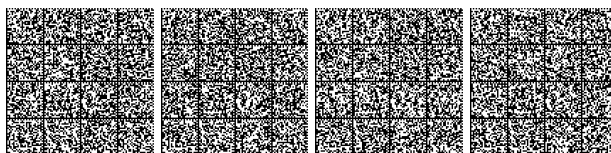
Art. 3.

I) La zona di produzione delle uve idonee alla produzione del vino a denominazione di origine controllata «Ortrugo», comprende il territorio a vocazione viticola delle colline piacentine ed include, in provincia di Piacenza, l'intero territorio amministrativo di: Caminata (escluso le isole amministrative in provincia di Pavia), Nibbiano, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ziano Piacentino, ed in parte il territorio amministrativo dei comuni di: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val d'Arda, Pecorara, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca e Vigolzone.

Tale zona è così delimitata:

Partendo dall'entrata sud nel centro abitato di Borgonovo Val Tidone, il limite segue verso ovest la strada per Moretta e, superata co stera Moretta all'incrocio con il R.Torto, risale verso nord tale corso d'acqua ed all'ansa successiva la quota 91 all'altezza di Polesera, segue verso nord-ovest per la strada che conduce a C.na Montezella. Da C.na Montezella segue quindi la strada che, in direzione nord-ovest, raggiunge C.Cavo Perletti sulla strada per Castel San Giovanni: prosegue quindi lungo tale strada verso sud per breve tratto e, all'altezza della quota 93 segue, in direzione ovest, quella per C.Perduta e C.Pradella fino al r.Gambero per proseguire poi lungo tale corso d'acqua verso nord per circa 700 metri e seguire poi il sentiero che in direzione nord-ovest raggiunge la strada per Fornaci: lungo questa verso sud-ovest attraversa Fornaci quindi Casanova e, proseguendo, passa a sud di C.Merlino e raggiunge il confine della provincia in prossimità della quota 96 sul T.Bardonezza.

Segue, in direzione sud, il confine provinciale attraversa il lago di Trebecco e, proseguendo sempre sul confine provinciale in direzione sud-ovest, raggiunge, a quota 779, il Roccone, nel comune di Nibbiano; segue quindi la strada verso nord per Cà dei Giorgio (quota 653) e da tale località segue verso sud e poi est la carrareccia per la Cà dei Follini. Da questa località prosegue verso sud-est per la strada che attraversa Cà Bazzari e, a quota 683 segue quella per Lazzarello, attraversando pri-

ma la quota 753 e, superato Lazzarello, raggiunge proseguendo sempre verso sud, prima Cà di Lazzarello, poi case Bianchi, sul proseguimento arriva alla quota 665, laddove la strada incrocia il corso d'acqua che confluisce nel rio della Fornace dell'Aia, a quota 550, segue quindi, da quota 665, prima l'affluente e poi quest'ultimo corso d'acqua sino alla confluenza nel T.Tidoncello Merlingo, lungo il quale risale verso nord-est sino alla confluenza a quota 388, con il T.Tidoncello di Sevizzano.

Da quota 388 risale il Torrente Tidoncello e, a sud di Marzonago. Prosegue in direzione est per il rio Sereno, toccando le quote 493 e 532, dove raggiunge la strada per Sevizzano; prosegue lungo questa in direzione sud, costeggia il centro abitato di Sevizzano ad ovest e segue verso est la strada per C.Saliceto (quote 695). Da C.Saliceto segue la strada in direzione nord-est fino a raggiungere a quota 708 il confine comunale di Piozzano. Prosegue lungo questi in direzione sud sino ad incrociare quello di Travo a quota 801, segue quindi quest'ultimo confine in direzione sud-est ed alla quota 681, all'incrocio con la strada per Scarniago, prosegue verso nord-est, lungo questa attraversa il centro abitato di Scarniago e proseguendo raggiunge Madellano segue verso nord e poi est la strada che, passando per le quote 560, 554, 477, incrocia quella per Chiosi; prosegue lungo quest'ultima verso sud, toccando i centri abitati di Termine Grosso e Pietra e raggiunge poi, a quota 671, nuovamente il confine comunale di Travo; discende lungo questi in direzione sud ed in località Cappaia, all'altezza di Ronda Nera, lascia il confine per seguire verso ovest il sentiero che attraversa le quote 389, 405, 439 ed a quota 445 incrocia la strada per Parcellara, segue tale strada verso nord-ovest e raggiunge Parcellara da dove segue verso ovest il fosso affluente di sinistra del Rio Dorba; dalla confluenza risale, per breve tratto, il rio Dorba; ed a quota 337 risale verso ovest un affluente di destra del medesimo corso d'acqua fino ad incrociare la strada per Freddezza; percorre questa verso sud ed all'altezza di Cosenzio, in prossimità della quota 372, segue verso ovest la strada che passa a nord di Freddezza, tocca quota 410, attraversa Marumoni (quota 435) e raggiunge Nosia (quota 429).

Da Nosia segue il sentiero per Areglia toccando le quote 434, 438, 416 e da Areglia prosegue per la carrareccia che attraversa case il Poggio e raggiunge la strada per Gobbi: prosegue lungo questa per il breve tratto (250 metri) verso sud e quindi nella stessa direzione per il sentiero che tocca le quote 416, 430, attraversa rio del Gatto e raggiunge Cà del Bosco (quota 497). Da Cà del Bosco segue, in direzione sud-est, il sentiero che attraversa la quota 526 e raggiunge alle pendici occidentali di M.Spanna la strada per Mezzano Scotti; prosegue nella stessa direzione lungo tale strada per Mezzano Scotti; prosegue nella stessa direzione lungo tale strada fino ad incrociare, superato C.Muggione, l'acquedotto (331).

Prosegue lungo quest'ultima strada verso ovest ed all'incrocio con il rio della Lubbia (quota 359) segue il sentiero in direzione ovest fino all'incrocio con la strada per Centomerli, risale questa verso nord per breve tratto e, all'altezza della quota 469, prosegue verso ovest e sud-ovest per il sentiero che passa a sud della quota 519; attraversa le quote 503, 535 e, sul proseguimento per una retta, raggiunge la strada per Degara: su tale strada prosegue verso ovest, attraversa il fosso delle Lubbie e, dopo circa 500 metri, prende il sentiero per Cà Borelli (quota 581) e quindi quello in direzione sud attraverso C.Mazucca e, sul proseguimento verso sud e sud-ovest, passando a sud di C.Vignola, raggiunge C.Pegni inferiore (quota 562).

Indi segue la strada in direzione ovest toccando Villa Vegni, C.Sermase e Valle per raggiungere la S.S. 461 in prossimità del Km 52.300; discende verso sud lungo questa ed a Campore prende la strada che in direzione nord incrocia a quota 496 il rio d'Assalto; discende questo corso di acqua verso sud fino alla confluenza con il T.Bobbio (quota 359) per proseguire poi lungo il sentiero che costeggia tale corso d'acqua in direzione est, e giunto alla quota 336, prosegue verso sud-ovest lungo il sentiero che raggiunge la strada per C.Fontanini; prosegue lungo questa verso sud-est toccando le quote 515, 477 e, alla quota 490 (C.Piani), prosegue in direzione est per il sentiero che tocca la quota 317 e raggiunge, a quota 321, la strada per Bobbio: prosegue lungo questa verso sud e passando ad ovest di C.Biase segue verso est per il sentiero che attraverso la quota 490 raggiunge la strada per C.Riva in prossimità della quota 446, percorre tale strada verso sud, raggiunge rio Riva equindi verso nord-est segue il sentiero e raggiunge quota 456 per piegare poi in direzione sud-est raggiungendo il fiume Trebbia: risale tale corso d'acqua includendo San Salvatore e quindi seguendo il confine del comune di Bobbio, raggiunge al Km 90 la s.s. di Val Trebbia n. 45.

Prosegue verso nord lungo tale strada e, alla quota 325 (Km 90) segue, in direzione est, una retta immaginaria che incontra la strada per Coli alla quota 585 sul confine comunale di Bobbio; prosegue verso nord lungo tale confine fino a Poggio Pianone incrociando un affluente di destra del fiume Trebbia, lo discende verso nord e, all'incrocio con la strada per C.Costa (quota 475), prosegue nella stessa direzione lungo questa raggiungendo C.Costa (quota 494). Da quota 494, segue verso nord il sentiero che, attraversando il fosso degli Aregli, raggiunge C.Mezza Cappella a quota 399 da dove prosegue verso nord-est per il sentiero che attraversa il fosso degli Armanni e poi piegando a nord-ovest, raggiunge C.Nuova (quota 400) e poi, a quota 356, il fosso che discende dal M. del Lago e confluisce nel Trebbia.

Da quota 356, il fosso che discende dal M.del Lago e confluisce nel Trebbia. Da quota 356 discende questo corso d'acqua e raggiunge il Trebbia per discenderlo poi verso nord fino al ponte di Barberino (quota 242). Prosegue lungo s.s. Val Trebbia e, dopo circa un chilometro verso est a quota 248, risale il rio Scabbiazza e, a quota 430, prosegue verso nord per il sentiero che raggiunge Scabbiazza. Da Scabbiazza segue verso nord la strada per Roncaiolo toccando le quote 429, 381, 366, 352; da quest'ultima quota risale, verso sud-est, il fosso affluente del Trebbia e, in prossimità della sorgente, prosegue per il sentiero che in direzione nord-ovest raggiunge Roncaiolo.

Da Roncaiolo prosegue in direzione sud-est per il sentiero che conduce a Costa Camminata e, superata la quota 424, incrocia nuovamente il confine comnunale di Bobbio lungo il quale prosegue verso est e nord-est e, all'incrocio con il rio Secco, discende il corso d'acqua per circa 200 metri per prendere poi, verso est, il sentiero e quindi la strada per Ponte di Sopra che supera per seguire in prossimità della quota 290 il sentiero che verso est raggiunge il rio Armelio (quota 274). Risale questi verso sud sino alla quota 520, all'incrocio con la strada per Boioli: segue tale strada verso est fino a Casazza toccando le quote 533, 528, 546 e 567. Da Casazza prosegue verso sud sul sentiero che raggiunge quota 509 e, sul proseguimento nella stessa direzione, incrocia il rio Cane: discende quindi tale corso d'acqua e, alla quota 337, all'incrocio con la strada per Villanova, prosegue verso sud per tale strada. Dopo circa un chilometro alla quota 367, prosegue ad ovest per quella che attraversa Scagliotti e raggiunge Costa Rodi (quota 533).

Da Costa Rodi segue verso sud il sentiero e poi la strada che in prossimità del ponte Verbucone incrocia quella per Biasini, prosegue su quest'ultima, attraversa Biasini e, sul proseguimento verso est, raggiunge il ponte sul Torrente Perino, risale verso nord tale corso d'acqua e, poco dopo M.Vecchio, segue la strada per Bacchetti verso est, passando per la circonvallazione sud (quota 426 e 441), su tale strada prosegue verso est per quella che porta alle case Moline e, proseguendo su quest'ultima, in direzione nord, passa ad est di Bocito e Belito fino a raggiungere a quota 598 case Matteo, da dove, per il sentiero verso ovest raggiunge il confine comunale di Travo.

Prosegue poi lungo questi in direzione nord fino a raggiungere la quota 656, nei pressi di M.Viserano, da dove, in direzione sud-est segue il sentiero che tocca la quota 614 e raggiunge Grilli; da Grilli segue verso est la strada per Cassinari e,proseguendo sulla medesima verso sud-est, raggiunge Torria e poi in direzione sud C.Invaga e, superata la quota 580, ad est di La Lama, raggiunge il bivio per la cava di pietra: dal bivio prosegue verso ovest lungo la strada per C.Mole che supera ed all'incrocio con il T.Olza discende questi verso est sino al ponte in prossimità della quota 323. Dal ponte segue verso sud la strada per breve tratto e poi il sentiero che, in direzione sud-ovest, attraversa le quote 351 e 457 per andare ad incrociare, alla quota 505, la strada per San Bernardino e lungo questa raggiunge tale centro abitato.

Da San Bernardino segue verso est la strada per Selva, l'attraversa e, proseguendo raggunge rio Barbarone (quota 514); ridiscende tale corso d'acqua e, alla confluenza nel rio dell'Osteria, risale quest'ultimo fino ad incrociare la strada in prossimità di C.Osteria: segue tale strada in direzione ovest e a C.Sartori prosegue sempre verso ovest fino a raggiungere Vigolo toccando la quota 608: da Vigolo segue una linea spezzata immaginaria verso nord-est facendo vertica Castelnardo e raggiungendo poi C.Zani (quota 544) da dove prosegue per la strada che raggiunge quella per Padri; all'incorcio prosegue lungo tale strada in direzione est attraversa Padri, Gragnano di Sotto, e proseguendo verso sud, raggiunge Riglio.

Da Riglio prosegue in direzione sud per la strada che raggiunge Busa e poi Poggio da dove segue il sentiero in direzione sud-ovest raggiungendo Generesso: prosegue poi verso sud-est lungo la strada che raggiunge, a quota 407, il T.Riglio da dove risale verso nord-est per quella che raggiunge Montechino in direzione sud-est, segue la strada per Groppo Visdomo da dove verso est per la strada che costeggia le Rocche, raggiunge il rio Freddo a sud di Pierfrancesco, superata Cavadipietra: risale quest'ultimo corso d'acqua e, al ponte sulla strada per Carignone (Km 18,200), segue verso est e nord-est la strada che attraversa

Guidi, Rustigazzo, Costa, Vicanino, Osteria a C.Bosconi; al Km 1,900 circa prosegue per il confine di Lugagnano Val d'Arda in direzione sud-est fino a raggiungere il t.Arda: risale questo corso d'acqua verso sud ed attraversato longitudinalmente il lago di Mignano, in direzione sud il corso d'acqua affluente del lago che incrocia la strada rivierasca in prossimità del Km 9 e, risalendo sempre questo corso d'acqua, incrocia presso Levori, il sentiero che, passando per quota 444, raggiunge in direzione nord e poi est l'abitato di Levori, in direzione est, segue la strada per Corti, costeggiando a sud-est il centro abitato, per seguire poi verso nord-est il sentiero a mezza costa dell'impluvio del lago di Mignano, sentiero che tocca le quote 465, 479, 514 e, a nord-ovest di M.Vidalto, raggiunge la miniera da dove segue la strada verso nord per Vitalta.

Da Vitalta segue verso est la strada per Segadello e dopo breve tratto in direzione nord il sentiero per C.Farina e quindi verso nord-est la strada per Alessandroni e per Gallosi ed alla quota 471 quella che raggiunge la strada per Vernasca alla quota 465: segue quest'ultima verso est attraversando Ranca, Comini, Burgazzi, Silvani e poi all'incrocio con l'affluente del T.Stirone in prossimità del Km 10,100, ridiscende tale corso d'acqua fino alla confluenza raggiungendo così il confine di provincia. Risale verso nord-est tale confine che per buona parte si identifica con il T.Stirone e, poco dopo averlo allontanato, raggiunge la strada per Fornio (quota 124).

Segue tale strada per nord-ovest toccando la Persica e C.Lolini fino ad incrociare, alla quota 155, la strada per Castelnuovo Fogliani e proseguire poi lungo questa, in direzione nord, raggiungendo il centro abitato. Da Castelnuovo Fogliani segue, in direzione nord-ovest, la strada che passa per Santa Maria di Latte e attraversato il R.Grattarolo raggiunge quella per Alseno (quota 89). Da quota 89 prosegue verso sud-ovest per Castell'Arquato e, prima di giungere a Villa San Lorenzo alla quota 146 (Km 1,900 circa) segue verso nord-ovest la strada per Cinta Anguissola che supera e raggiunge il T.Arda, prosegue lungo questi per circa un chilometro verso nord e all'altezza della strada per la Sforzesca la segue verso ovest, raggiunge la Sforzesca e verso nord C.Nuove Remondini da dove prende la strada in direzione ovest per torre Gazzola, che raggiunge.

Da Torre Gazzola segue, in direzione nord-ovest, il sentiero che incrocia la strada per Doppi, lungo questa prosegue verso sud-ovest toccando Giarola e verso sud Vigostano, da dove, in direzione ovest segue la strada che raggiunge quella per Vigolo Marchese al Km 21,300 circa; quindi lungo questa, verso nord-ovest, raggiunge il ponte sull'affluente del T.Chiavenna in prossimità del Km 20,500; risale il corso d'acqua in direzione sud sino ad incrociare la strada per Bastida e lungo questa verso nord-ovest, attraversa Bastida, Castello Turca di Sopra, Piacentino, e all'uscita di quest'ultimo, segue la strada che, piegando verso sud porta a C. Il Poggio, all'altezza delle quali (quota 134) segue verso sud il sentiero fino a raggiungere la cappella sul greto del T.Vezzeno.

Risale quindi il corso d'acqua ed all'altezza di Torre Confalonieri prosegue verso ovest per quella che si immette in prossimità del Km 3 nella strada per Cimafava percorre quest'ultima verso nord per circa 200 metri e quindi, verso ovest, prosegue per quella che attraversa C.Nuova Riva e raggiunge il T.Riglio: ridiscende tale corso d'acqua verso nord ed al ponte delle C.del Riglio segue verso ovest la strada per Godi e, al Km 4 piega verso sud-ovest, attraversa Rizzolo, Torrano e raggiunge La Fratta da dove segue verso ovest, la strada per M.dei Fiaschi e, nella stessa direzione, il sentiero che raggiunge il T.Nure e quindi il confine comunale di Vigolzone: prosegue verso nord-est lungo tale confine ed all'altezza di Stradella segue verso ovest la strada per questo centro abitato.

Da Stradella segue la strada verso sud fino a Cà Sgorbati e quindi verso ovest quella per M.Italia (quota 149) da dove prosegue verso ovest per il canale che, raggiunge la strada per Grazzano Visconti che segue per circa 400 metri verso nord e prosegue poi, in direzione ovest, lungo il canale, toccando le quote 148 e 147 per incontrare il confine comunale di Vigolzone. Segue verso sud tale confine per breve tratto ed all'incrocio con rio della Bosella discende tale corso d'acqua sino ad incontrare la strada per Niviano (quota 127). Segue questa verso ovest, raggiunge Niviano, lo attraversa e per la s.s. n. 45, in direzione sud giunge a Rivergaro.

Da Rivergaro prosegue verso ovest per la strada del greto del fiume, raggiunge il Trebbia e quindi il confine comunale di Rivergaro lungo il quale prosegue verso ovest e poi verso nord fino alla quota 114, a sud-ovest di C.Buschi sul greto del fiume Trebbia. Da quota 114 segue, verso nord-ovest, la sponda di sinistra del corso d'acqua fino all'abitato sud di Rivalta Trebbia per proseguire in direzione nord-ovest, lungo la strada per la scuola e, poco prima di giungervi, alla quota 132, segue quella verso ovest per Gazzola. Attraversa in direzione nord il centro abitato e, alla quota 136, segue verso ovest la strada per C.Vecchia ed alla quota 131, sul confine comunale di Gazzola, prosegue nella stessa direzione lungo il canale che affluisce nel T.Luretta alla quota 127; ridiscende il T.Luretta fino a C.Nuova ed alla quota 122 segue la strada verso ovest per Rivasso da dove prosegue prima verso nord e poi verso ovest per quella che conduce a Sarturano.

In uscita nord da Sarturano (quota 134) segue in direzione nord-ovest la strada per Mirabello e prima di giungervi a La Palazzina, prosegue per quella che conduce a Grintorto, che supera a nord per seguire la strada che in direzione nord-ovest raggiunge il greto del T.Tidone. Risale tale corso d'acqua fino all'altezza di Fabbiano per seguire poi lungo la strada che in direzione nord-ovest e passando per la quota 143 raggiunge il centro abitato, lo attraversa fino ad incrociare ad Osteriazza la s.s. n. 142; prosegue lungo questa in direzione nord fino a raggiungere il borgo abitato di Borgonovo Val Tidone da dove è iniziata la delimitazione.

Art. 4.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata di cui all'art. 1 devono essere quelle tradizionali delle zone di produzione di cui all'art. 3 e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini le specifiche tradizionali caratteristiche qualitative.

Per la produzione di tutti i vini a d.o.c. «Ortrugo» sono pertanto da considerare idonei unicamente i vigneti ubicati in zona collinare-pedemontana, bene esposti, su terreni argillosi, preferibilmente di natura calcarea o calcarea-argillosa, spesso ferrettizzati, ciottolosi e ghiaiosi.

I sesti d'impianto, le forme di allevamento a spalliera ed i sistemi di potatura dei vigneti (corti, lunghi e misti) destinati alla produzione delle uve della denominazione di origine controllata di cui all'art.1 devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini.

E' vietata ogni pratica di forzatura. E' ammessa l'irrigazione di soccorso per un massimo di due volte all'anno prima dell'invaiatura.

I vigneti di nuovo impianto e di reimpianto devono essere composti da almeno 3.000 ceppi ad ettaro per tutte le tipologie di vino.

La resa massima di uva per ettaro in coltura specializzata dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata di cui all'art. 1, i rispettivi titoli alcolometrici volumici naturali minimi e le rese massime di uva in vino finito, devono essere i seguenti:

ORTRUGO	Ton/Ha	Vol %
	12,0	10,5

Nelle annate favorevoli i quantitativi di uve ottenuti e da destinare alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata «Ortrugo» devono essere riportati nei limiti di cui sopra, purché la produzione globale non superi del 20% i limiti medesimi, fermi restando i limiti resa uva-vino per i quantitativi di cui trattasi al comma successivo.

La resa massima dell'uva in vino finito, pronto per il consumo, non deve essere superiore al 70%. Dal 70 all'80 l'eccedenza non può essere rivendicata come denominazione di origine controllata.

Oltre l'80% decade per tutto il prodotto il diritto alla denominazione di origine controllata.

Le uve destinate alla produzione dei vini spumanti a denominazione di origine controllata «Ortrugo» debbono assicurare un titolo alcolometrico minimo totale naturale del 9,50% vol.

Art. 5.

Le operazioni di vinificazione, compreso la presa di spuma, la rifermentazione in bottiglia o in grandi recipienti, l'invecchiamento, l'affinamento in bottiglia e l'imbottigliamento di tutti i vini a denominazione di origine controllata «Ortrugo» di cui all'art.1, debbono essere effettuati in provincia di Piacenza salvo quanto specificatamente previsto nel presente articolo. E' consentito di effettuare le operazioni di vinificazione compreso la presa di spuma, la rifermentazione in bottiglia o in grandi recipienti, l'invecchiamento, l'affinamento in bottiglia e l'imbottigliamento di tutti i vini a d.o.c. «Ortrugo» negli stabilimenti delle ditte site nel comune di Rovescala ad est del torrente Bardoneggia in provincia di Pavia.

È in facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, su richiesta delle ditte interessate, consentire che le operazioni di vinificazione dei vini «Ortrugo«, siano effettuate in stabilimenti siti nel comune di Santa Maria della Versa e Rovescala, in Provincia di Pavia.

Nella vinificazione sono ammesse le pratiche enologiche tradizionali, leali e costanti, pur tenendo opportunamente conto degli adeguamenti tecnologici e della ricerca atte a conferire ai vini derivati le peculiari caratteristiche.

La denominazione di origine controllata dei vini «Ortrugo» può essere utilizzata per designare il vino spumante ottenuto con mosti o vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti previsti, dal presente disciplinare, per i vini omonimi.

Le operazioni di spumantizzazione dei predetti vini della denominazione di origine controllata «Ortrugo» sia con il metodo classico o tradizionale che in grandi recipienti chiusi, devono essere effettuate in stabilimenti siti nell'ambito della provincia di Piacenza e negli stabilimenti siti nel comune di Rovescala in provincia di Pavia.

La denominazione di origine controllata dei vini «Ortrugo» può essere utilizzata per designare il vino frizzante che risponde alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare.

Art. 6.

I vini di cui all'art.1 all'atto della immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

«Ortrugo»:

colore: paglierino chiaro tendente al verdognolo;

odore: delicato, caratteristico;

sapore: secco o abboccato, retrogusto amarognolo, tranquillo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;

acidità totale minima: 5,0 g/l;

estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l.

«Ortrugo» frizzante:

colore: paglierino chiaro tendente al verdognolo;

odore: delicato, caratteristico;

sapore: fresco, fine, gradevole con retrogusto amarognolo;

spuma: evanescente;

residuo zuccherino: massimo 17 gr/lt;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;

acidità totale minima: 5,0 g/l;

estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l.

«Ortrugo» spumante:

colore: paglierino chiaro tendente al verdognolo;

odore: delicato, caratteristico;

sapore: Brut o secco o abboccato, retrogusto amarognolo;

titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;

spuma: persistente;

acidità totale minima: 5,0 g/l;

estratto non riduttore minimo: 15,0 g/l.

È in facoltà del Ministero per le politiche agricole - Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche dei vini, modificare, con proprio decreto, per i vini di cui al presente disciplinare, i limiti minimi sopra indicati per la acidità totale e l'estratto secco netto.

Art. 7.

La menzione di vigna seguita dal toponimo, per tutti i vini a denominazione di origine controllata Ortrugo, deve essere scritta immediatamente al di sotto della scritta denominazione origine controllata con caratteri di stampa di altezza, forma e dimensione non superiore al nome Gutturnio. Tali vini debbono essere immessi al consumo finale solo in recipienti di capacità inferiore a 5 litri e solo tranquilli.

Alla denominazione di origine controllata di cui all'art. 1 è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare, ivi compresi gli aggettivi: extra, fine, scelto, selezionato, vecchio e similari.

È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, ragioni sociali, marchi privati, non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

Le indicazioni tendenti a specificare la attività agricola dell'imbottigliatore quali: viticoltore, fattoria, tenuta, podere, cascina ed altri termini similari, sono consentite in osservanza delle disposizioni UE e nazionali in materia.

In considerazione della consolidata tradizione è consentita la commercializzazione di vino, avente residuo zuccherino superiore a quanto previsto dal presente disciplinare, necessario alla successiva fermentazione naturale in bottiglia, con la dicitura d.o.c. «Ortrugo» purché detto prodotto sia confezionato in contenitori non a tenuta di pressione di capacità da 10 a 60 litri.

Art. 8.

Per tutti i vini a Denominazione di origine controllata «Ortrugo», è obbligatorio apporre sull'etichetta l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

Per i vini a Denominazione di origine controllata «Ortrugo» sono ammesse tutti i tipi di chiusure previste dalla norma ad eccezione dei tappi a corona di quelli in plastica e salvo quanto previsto dal presente articolo.

Per la tipologia Ortrugo frizzante è consentito l'uso del tappo a fungo.

10A05590

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale «Ticovac»

Estratto provvedimento UVA.PC. n. 306 del 26 marzo 2010

Titolare: Baxter AG.

Specialità medicinale: TICOVAC.

Oggetto: provvedimento di proroga smaltimento scorte.

Considerate le motivazioni portate da codesta azienda e la particolare destinazione d'uso della specialità medicinale, i lotti delle confezioni di «Ticovac»:

036515017/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 1 siringa preriempita da 0.5 ml;

036515029/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 10 siringhe preriempite da 0.5 ml;

036515031/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 20 siringhe preriempite da 0.5 ml;

036515043/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 100 siringhe preriempite da 0.5 ml;

036515056/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 1 siringa preriempita da 0.25 ml (uso pediatrico);

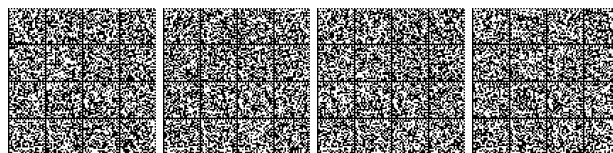
036515068/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 10 siringhe preriempite da 0.25 ml (uso pediatrico);

036515070/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 20 siringhe preriempite da 0.25 ml (uso pediatrico);

036515082/M - «Sospensione iniettabile per uso intramuscolare» 100 siringhe preriempite da 0.25 ml (uso pediatrico),

possono essere dispensati per ulteriori sessanta giorni a partire dal 7 aprile 2010 data di scadenza dei centoottanta giorni previsti dal provvedimento UPC/II/620 del 14 settembre 2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre 2009, n. 235 senza ulteriore proroga.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

10A05572

Proroga dello smaltimento delle scorte del medicinale «Tetravac»

Estratto provvedimento UVA.PC. n. 305 del 26 marzo 2010

Titolare: Sanofi Pasteur MSD S.p.a.

Specialità medicinale: TETRAVAC.

Oggetto: provvedimento di proroga smaltimento scorte.

Considerate le motivazioni portate da codesta azienda e la particolare destinazione d'uso della specialità medicinale, i lotti delle confezioni di «Tetravac»:

034127011/m - 1 siringa preriempita monodose sospensione 0,5 ml con ago;

034127023/m - 10 siringhe preriempite monodose sospensione 0,5 ml con ago;

034127035/m - 1 siringa preriempita monodose sospensione 0,5 ml senza ago;

034127047/m - 10 siringhe preriempite monodose sospensione 0,5 ml senza ago;

034127050/m - 10 siringhe preriempite con nuovo cappuccio copriago da 0,5 ml;

034127062/m - 1 siringa preriempita con nuovo cappuccio copriago da 0,5 ml;

034127074/m - 1 siringa preriempita monodose sospensione 0,5 ml senza ago con 1 ago separato;

034127086/m - 1 siringa preriempita monodose sospensione 0,5 ml senza ago con 2 aghi separati;

034127098/m - 10 siringhe preriempite monodose sospensione 0,5 ml senza ago con 10 aghi separati;

034127100/m - 10 siringhe preriempite monodose sospensione 0,5 ml senza ago con 20 aghi separati,

possono essere dispensati per ulteriori sessanta giorni, senza ulteriore proroga, a partire dal 10 marzo 2010, data in cui è pervenuta comunicazione da parte di codesta azienda che le dosi relative ai lotti D0224-3 e B1140-2 riportanti la validità del prodotto a quarantadue mesi invece che a trentasei mesi come autorizzato dal provvedimento UPC/I/83 del 25 maggio 2009 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno 2009, n. 74 che prevedeva centoottanta giorni di proroga smaltimento scorte, sono ancora presenti in stato di bloccato presso l'ESTAV (ente per i servizi tecnico-amministrativi di area vasta).

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

10A05573

Sospensione dell'autorizzazione alla produzione di gas medicinali alla società Samac S.p.A. Società Azionaria Miniere Anidride Carbonica.

Con il provvedimento n. aG - 47/2010 del 26 aprile 2010 è stata sospesa, su richiesta, l'autorizzazione alla produzione di gas medicinali dell'officina farmaceutica sita in Narni (Terni) Strada dello Stabilimento n. 1 (loc. Nera Montoro), rilasciata alla società Samac S.p.A. Società Azionaria Miniere Anidride Carbonica.

10A05574

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio di alcuni medicinali per uso umano

Con la determinazione n. aRM - 13/2010-3003 del 25 marzo 2010 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo 24/04/2006, n. 219, su rinuncia della ditta A.M.S.A. S.r.l. l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Farmaco: ESTRADIOLO AMSA;

Confezione 005304047;

Descrizione: «5 mg/1ml soluzione iniettabile per uso intramuscolare» 3 fiale 1 ml;

Farmaco: FOLICALGYN;

Confezione 033032020;

Descrizione: «15 mg capsule rigide» 10 capsule rigide;

Farmaco: BIORMON;

Confezione 012360020;

Descrizione: Forte 1 fiala 2 ml;

Farmaco: FOLICALGYN;

Confezione 033032018;

Descrizione: «25 mg capsule rigide» 10 capsule rigide.

10A05589

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GU1-110) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

45-410100100513

€ 1,00